

Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa  
Anno XXXIX - n. 1  
Aprile 2023

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Ragusa

**AVIS**  
*ibtea*

***Buona fortuna, Europa!***

***I giovani europei si incontrano  
a Ragusa in sala AVIS***



**Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa  
Anno XXXIX - n. 1  
Aprile 2023**

Iscritto al Registro periodici  
del Tribunale di Ragusa  
al n. 1/83

Via V.E. Orlando, 1/a - Ragusa  
Tel. 0932 623722  
Fax 0932 623382

**Direttore Editoriale**  
Paolo Rocuzzo

**Direttore Responsabile**  
Carmelo Arezzo

**Redazione**  
Vittorio Aguglia  
Piero Bonomo  
Franco Bussetti  
Valentina Cascone  
Caterina Cellotti  
Elvira Ferrara  
Giovanni Garozzo  
Attilio Gregna  
Flavia Iurato  
Gianna Leggio  
Cettina Migliorisi  
Giuseppe Pantuso  
Arianna Pusello  
Gian Piero Saladino  
Turi Schininà  
Marisa Simonelli  
Giuseppe Suffanti  
Clara Vitale

www.avisragusa.it  
associazione@avisragusa.it

**Fotografie**  
Archivio Avis Comunale

**In copertina**  
I partecipanti alla sessione PEG,  
Parlamento Europeo Giovani,  
a Genova nello scorso marzo,  
incontro precedente a quello di Ragusa  
dall'11 al 14 maggio 2023

**Progetto grafico**  
Kreativamente - Ragusa  
www.kreativamente.it

**Impaginazione**  
Gianni Tidona

**Stampato dalla**  
Nonsololibri srls - Ragusa  
nonsololibrisrls@gmail.com  
nel mese di aprile 2023

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Ragusa

# S O M M A R I O

1. I giovani per uno sviluppo sostenibile
2. Il Vescovo Giuseppe La Placa ritorna all'AVIS per la Pasqua
2. Pensieri di pace - Semi nel mare
3. «Fate questo in memoria di me»
4. Palermo, 60 anni di Avis e la memoria di Paolo Giaccone
5. L'AVIS e noi studenti
6. Giovani d'Europa a Ragusa per il progresso
7. Dall'accoglienza all'inclusione
8. La donazione non va in pensione
9. Asterischi
10. La prevenzione primaria della ipercolesterolemia
12. Tra "realtà virtuale" ed "educazione" con RISE la salute non è un gioco
13. Speciale Assemblea 2023 - Transizione verso il futuro
14. Speciale Assemblea 2023 - Sempre più avanti
17. Bilancio positivo per l'AVIS Provinciale
18. SIMT-AVIS un binomio sempre vincente
19. Ripristinata in tempo record la sede dopo il maltempo di febbraio
20. Scuola e Avis: la formazione nell'esperienza
20. E' venuto a mancare il dott. Francesco Grande
21. Margherita Hack, la signora delle stelle
22. Comiso, quarant'anni di crescita
23. In memoria del dott. Andrea Bracchitta
24. Con le fotografie di Franca Schininà l'uomo diventa individuo
25. La tutela dell'opera d'arte
26. Agnello dei Balcani
27. Quando a sparire nel nulla sono le persone...
28. Donazioni di organi bassine: egoismo o paura?

**Presidente: Dott. Paolo Rocuzzo**  
**Vice Presidente: Turi Schininà**  
**Segreteria: Dott.ssa Maria Elena Salerno**  
**Tesoriere: Giuseppe Antoci**  
**Componenti Esecutivo: Prof. Elio Accardi, Attilio Gregna, Emiliano Privitera**

**Consiglieri: Vittorio Aguglia, Natalino Blundetto, Marco Carnemolla, Valentina Cascone, Maria Garufi, Adriana Gianni, Flavia Iurato, Giovanni Malandrino, Antonio Montes, Federico Nuzzarello, Giuseppe Pantuso, Marisa Simonelli, Giuseppe Tetti, Alessandro Vicari**

**Direttore Sanitario: Dott. Piero Bonomo**  
**Vice Direttore Sanitario: Dott. Sergio Cabibbo**  
**Consulenza Cardiologica: Dott. Vincenzo Spadola**  
**Direttore Avis Iblea: Dott. Carmelo Arezzo**  
**Addetto Stampa: Prof. Pippo Suffanti**

**Revisori dei conti: Dott. Giuseppe Iacono, Dott.ssa Maria Antonietta La Terra, Dott.ssa Carla Occhipinti**

**PERSONALE**  
**Amministrativi: Enza Parrino, Gabriella Bussetti, Chiara La Terra, Floriana Pagano**  
**Ausiliari: Vahid Huseinovic, Ajsaa Huseinovic, Martina Nobile**  
**Infermieri: Bonita Campo, Maria Cascone, Claudia Furnaro, Gianna Savasta, Luisa Vitale, Marco Accardo, Carlo Parrino**  
**Medici: Dott. Mario Morando, Dott. Giovanni Stracquadaino**

**Volontari: Carmelina Rizza, Dott. Salvatore Calabrese**  
**Tecnici: Ing. Pippo Sorrentino, Arch. Bruno Cosentini**

**Privacy 679/2016**  
**D.P.O. Dott. Domenico Arezzo**  
**Amministratore di Sistema: Dott. Massimo Iacono**

*I numeri di AVIS Iblea sono recuperabili on line all'indirizzo web: [www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)*



## I giovani per uno sviluppo sostenibile

**N**on è più possibile, oggi, declinare qualunque scelta comportamentale o strategica, dal governo delle nazioni alla guida di un'impresa, dal coordinamento di una istituzione alla gestione di una associazione di volontariato senza mettere in campo che ogni scelta che si fa azione deve rispettare i valori fondamentali delle problematiche ESG, che nell'anglofono richiamo a parole inglesi, rimette sul tavolo i temi del rispetto ambientale, dell'attenzione per il sociale e dell'equilibrio nel governo delle organizzazioni. La crescita e lo sviluppo devono confrontarsi con il limite di non consumare in modo irrimediabile le risorse ma mantenere quella sostenibilità mirata a pensare alle generazioni del futuro.

\*\*\*\*\*

**S**ono le sfide del clima che abbiamo irragionevolmente trascinato verso squilibri che rischiano il non ritorno, come puntualmente ci ricordano da una parte i devastanti terremoti che periodicamente colpiscono aree del mondo oppure le alluvioni impietose, ma persino i caldi invadenti durante i mesi invernali o i freddi inspiegabili nelle primavere inoltrate, i ghiacciai che si sciolgono, gli iceberg che scompaiono, i deserti che avanzano, gli animali della montagna che scendono a valle e invadono le città. I giovani hanno colto prima degli altri queste esigenze di cambiare totalmente i comportamenti, riescono a gridarlo a volte con efficacia, altre volte cadendo in immancabili contraddizioni (perché non rinunciano poi alle tante comodità dell'innovazione tecnologica che però produce CO2 e guasti), altre volte ancora frequentando incomprensibili proteste che aggrediscono la storia, il patrimonio architettonico, l'arte imbrattando tele e infangando le pietre della civiltà.

\*\*\*\*\*

**S**ono le sfide della sanità che non può restare sempre più appannaggio dei ricchi e dei popoli più industrializzati, lasciando indietro miliardi di uomini e donne che non hanno ancora la certezza di vedere crescere fino all'età adulta i propri bambini, sotto la mannaia di malattie irrisolte e di nuove epidemie. Sono le sfide di una alimentazione che propugna cibi sostitutivi, anche sintetici, o che vuole recuperare specie animali che abbiamo sempre anche sentimentalmente ritenute non commestibili, ma che è chiamata oggi a coniugare la valorizzazione della tipicità dei prodotti agricoli, la loro coniugazione efficace in termini di salubrità della vita con la esigenza che il cibo possa essere sufficiente per tutti.

\*\*\*\*\*

**S**ono le sfide della raccolta dei rifiuti, della loro gestione in termini di differenziazione perché non si creino infiniti immondezzai a cielo aperto nelle campagne luminose della terra (come nella nostra area iblea) o intere enormi isole di plastica destinata a non deperirsi mai al centro degli oceani un tempo incontaminati. Sono i richiami insistenti del problema energetico che pure anche nei rifiuti può trovare un minimo di risposta, perché c'è anche la prospettiva della destinazione dei rifiuti a fonti energetiche, nuove, rinnovabili, tali da consentirci di superare la dipendenza sempre più pesante dalle fonti fossili, che non è solo garantirsi di vivere con serenità i conflitti bellici (speriamo destinati a non perpetuarsi) che a volte rischiano di farti notare il dramma della dipendenza energetica da pochi fornitori, ma anche provare a dare nuove risposte in termini di una energia nuova per un nuovo mondo.

\*\*\*\*\*

**E**cco perché ritrovare giovani di ogni Paese d'Europa che si incontrano per provare a simulare con le loro idee e le loro visioni strategiche i lavori dell'assemblea di quella Unione Europea nella quale sempre di più, nonostante limiti e incertezze, imposizioni a volte aprioristiche e suggestioni affascinanti, dobbiamo identificarci come accadrà a Ragusa, nel nostro auditorium "Saro Di Grandi", (indimenticato fervente convinto europeista) dall'11 al 14 maggio, in una sessione di confronto che deve alimentare nuove speranze. Ed è con lo spirito dell'apertura verso i sorrisi e la intelligenza di questi ragazzi che l'AVIS di Ragusa si è fatta partner dell'evento e che questa rivista ha voluto salutare un evento storico per la città dedicando al sogno europeo interpretato da tanti giovani di tanti paesi la copertina di questo numero.

Carmelo Arezzo



## Il Vescovo Giuseppe La Placa ritorna all'Avis per la Pasqua

*Ancora una volta anche in questa Santa Pasqua 2023, il Vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa ha accolto generosamente l'invito ad incontrare i donatori avisini nello spazio dell'auditorium "Saro Di Grandi" per celebrare il precetto pasquale. Il senso dell'evento è significativamente sintetizzato nel saluto del presidente Paolo Rocuzzo riportato in questa pagina.*

Desidero rivolgere un caloroso saluto ed un benvenuto al nostro vescovo, S.E. monsignor Giuseppe Laplaca, nonché a padre Pippo Occhipinti e padre Andrea Laterra. Eccellenza, desidero ringraziarla, a nome mio e di tutta l'Avis, per la disponibilità, la vicinanza e l'attenzione che pone nei confronti della nostra famiglia, così amiamo definirci, offrendosi di celebrare anche quest'anno la santa messa per il precetto pasquale che ritorniamo a fare in questa sala. La sua presenza oggi ci onora, è motivo di ulteriore profonda riflessione sull'angoscia che da un anno a questa parte provoca la guerra in tutti noi, ma è anche un'occasione per un esame di coscienza, per ritornare in pace con noi



stessi, cercare conforto per lo spirito e sostegno per le nostre azioni.

Condividere insieme i valori umani, i valori cristiani, significa rinnovare lo spirito di fratelli che devono aiutare i fratelli, significa anche rinnovare la speranza e l'impegno che il piccolo contributo, alla base delle nostre azioni quotidiane, il dono che responsabilmente e volontariamente ciascuno di noi può dare ogni giorno, è il punto di partenza dal quale non si può prescindere se si vuole una società giusta e più umana nella quale la cura e l'aiuto ai più fragili, devono essere la normalità e non un fatto eccezionale. Grazie di cuore Eccellenza, a nome di tutti noi, ci sentiamo davvero onorati della sua vicinanza e confortati e dal suo affetto.

P. R.



### PENSIERI DI PACE

## SEMI NEL MARE

Di fronte alla strage di vite e di sogni, le lacrime hanno lo stesso sapore salato dell'acqua del mare. E non ho pensiero se non per le donne mancate il cui respiro è stato strozzato in fondo al mare come una rosa strappata alle sue radici. Sono bambine che si fidavano del mondo, di un padre, una madre, una barca, un destino per emergere appena con la bocca dalla disperazione. Bambine che non hanno avuto il tempo di conoscere i giochi nel quartiere e tantomeno di sognare gli amori sognati. Donne di domani seminate nel mare da due fanatismi solo apparentemente opposti. Quello d'origine e quello di approdo. Uno che schiaccia e l'altro che respinge. E le lacrime di una madre nascoste nel burqa si sentono senza vedersi e hanno il sapore salato del mare. E del male. E dell'amore. Trafiggono l'anima. Per questo bisogna partire e fidarsi. Ma chi l'ha detto che i semi nel mare non germogliano?

Dopo la strage di Cutro

Tonio Dell'Olio "Mosaico dei giorni" 8 marzo 2023



## «Fate questo in memoria di me»

La presenza dell'AVIS a Ragusa è tra le più significative e qualificanti nel panorama del volontariato che, nel nostro territorio, è già molto ricco e variegato.

A questo motivo di vanto va aggiunto anche il legittimo orgoglio che scaturisce dal primato che l'AVIS di Ragusa, da diversi anni, detiene a livello sia nazionale che europeo per la quantità di sangue e altri emoderivati raccolti.

Tutto ciò è reso possibile grazie ad un rilevante e diffuso numero di donatrici e donatori, continuamente rinnovato grazie ad una sensibilizzazione che, iniziata già a partire dalla scuola primaria con iniziative interessanti e molto diversificate, raccoglie i suoi frutti negli ultimi anni delle scuole superiori, tra gli alunni delle quali, solo nell'anno 2022, ben 386 ragazze e ragazzi che hanno compiuto i 18 anni - corrispondenti al 57% di tutti i nati nel 2004 - sono diventati donatori.

Cosa hanno da dirci le quasi 16.000 donazioni di sangue del 2022 e, in particolare, cosa dicono a me, che sono Vescovo di questa comunità così generosamente impegnata in questo importante servizio a tutta la collettività?

Sono tre i messaggi che, tra i tanti possibili, questi numeri ci consegnano.

Il primo è senz'altro un messaggio di ottimismo e fiducia nel mondo e nell'umanità. Viviamo un tempo in cui la tentazione - e a volte la tendenza - è di chiudersi in un egoismo autoreferenziale, che esclude gli altri e fa concentrare soltanto su se stessi e sui propri interessi.

Il radicamento diffuso dell'AVIS nel territorio ragusano testimonia l'esistenza di una attenzione verso gli altri e un prendersi cura - a livello sia individuale che strutturato - dei bisogni di una delle più fragili e invisibili compagini della nostra comunità.

In secondo luogo, tanta generosità conferma che c'è ancora spazio - e tanto! - nella nostra vita personale e sociale per la gratuità; una gratuità che procura una esaltante gratificazione a partire proprio dal dono. Il dono del sangue, infatti, non è solo un gesto che risponde ad una richiesta, non è solo espressione di umana solidarietà, ma ha una valenza di salvezza, porta vita e soprattutto speranza all'umanità: il gesto della donazione è espressione di totale gratuità, senza le passerelle dei formalismi e dell'apparire,

ma nel silenzio e nella riservatezza. «C'è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35), dice San Paolo attribuendo questa frase a Gesù stesso: prima ancora delle motivazioni legate alla fede, la gioia del dare è una dimensione fortemente caratterizzata a livello antropologico ed esistenziale.

Il terzo messaggio, infine, non può non toccare il cuore del pastore in modo del tutto particolare. Il sangue è vita e donare il proprio sangue significa donare vita. Nel pensiero della cultura semitica e dei popoli circostanti nell'epoca della presenza storica di Cristo sulla terra, dire sangue era dire vita. Nella comprensione del tempo si pensava proprio che la vita risiedesse nel sangue, a tal punto che dare la vita significava dare il sangue; togliere la vita, significava effondere il sangue.

Al culmine della celebrazione della Santa Messa il sacerdote pronuncia quelle parole di Gesù dette nell'intimità dell'Ultima Cena: «Prendete e bevete tutti, questo è il calice del mio sangue, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me».

Al di là, dunque, di tutte le nobilissime motivazioni - filantropiche, di compassione verso i malati,

da naturale solidarietà, dall'urgenza delle malattie - per il cristiano donare il proprio sangue significa eseguire il mandato di Cristo che ci chiede di fare, in sua memoria, quello che ha fatto Lui: salvare gli uomini, tutti gli uomini, spargendo in dono il proprio sangue sulla croce.

Nella vita dei credenti, la donazione del sangue diventa partecipazione concreta ed efficace al sacrificio di Cristo, la cui destinazione a tutti gli uomini viene significativamente espressa nell'anonimato, sia del donatore che del ricevente. Il dono del sangue, fatto ad uno, è fatto a tutti!

Ribadendo ancora una volta il mio compiacimento e la mia gratitudine per il grande segno di maturità umana, civile e spirituale che la presenza dell'AVIS consente alla gente ragusana di esprimere, auspico per questa benemerita associazione che possa continuare a crescere - nella quantità dei volontari, come anche nella qualità dei servizi - verso un servizio sempre più limpido e disinteressato, proteso oltre i confini del nostro territorio e della nostra comunità.

✠ **Giuseppe La Placa** - Vescovo



Il Vescovo Giuseppe La Placa durante l'omelia



## Palermo, 60 anni di Avis e la memoria di Paolo Giaccone

*In occasione delle celebrazioni per il sessantesimo anniversario della costituzione dell'Avis di Palermo, Paolo Procaccianti ha tenuto una intensa commemorazione sulla figura del dott. Paolo Giaccone, il medico legale palermitano ucciso dalla mafia il 12 agosto 1982, che dell'Avis palermitana fu animatore instancabile e storico presidente. Ci piace ospitare il testo della relazione ringraziando Paolo Procaccianti per averci autorizzato a farlo.*

Nel 1963 il prof. Ideale Del Carpio, direttore, a quel tempo, dell'Istituto di Medicina legale, assieme al prof. Paolo Giaccone crearono, presso l'Istituto di Medicina Legale, il Centro Trasfusionale AVIS, fondato al fine di rendere il Policlinico autonomo dal punto di vista del sangue.

Non solo ma il prof. Del Carpio, aveva anche previsto presso l'Istituto di Medicina Legale anche un centro trapianti che, purtroppo, non nacque mai.

Presso la Medicina Legale, a quel tempo, operavano diversi laboratori che costituivano l'anima della Medicina Legale e fra questi vi era il laboratorio di istopatologia, di ematologia forense, di balistica (rilevare matricole abrase da armi sequestrate), di dattiloscopia (perizia per la quale il prof. Giaccone venne ucciso), esecuzione di calchi di impronte lasciate dalle scarpe, impronte del viso, ecc.

Il prof. Giaccone diede parecchio impulso all'ematologia forense. Infatti dopo la laurea in medicina e chirurgia, frequentò il Centro Pasteur di Parigi (conosceva benissimo il francese), e fu in quel periodo che conobbe la signora Rosetta che poi divenne sua moglie.

Presso il Centro Pasteur il prof. Giaccone iniziò diverse ricerche sul sangue che poi ebbe modo di continuare a Palermo, presso l'Istituto di Medicina e poi anche al Centro AVIS, trasferendo le proprie conoscenze e competenze acquisite sui gruppi sanguigni.

Il prof. Giaccone, da una parte, studiava i gruppi sanguigni sui viventi, ma dall'altra cercava di applicare le nuove conoscenze in ambito medico-legale, considerato che poi quegli stessi gruppi sanguigni dovevano essere ricercati sulle tracce ematiche presenti nei vari substrati e non su sangue fresco.

Il prof. Giaccone, quindi, come prima cosa scelse la ricerca ma poi successivamente allorché vide che il progetto raccolta sangue stava per naufragare, considerato che i donatori diminuivano sempre di più, decise di impegnarsi anima e corpo nella raccol-

ta sangue. Il prof. Giaccone, però, non abbandonò mai la ricerca in quanto in seno all'AVIS aveva fatto crescere medici, biologi, tecnici che sotto la sua direzione continuarono le ricerche sia sul vivente che sul sangue proveniente da cadavere.

A tal proposito vorrei riferire quanto il dott. Piero Terzo, diventato suo collaboratore all'AVIS ricordava, allorché celebravamo il decennale della sua morte, e cioè che nel 1970 venne invitato all'assemblea annuale dei soci AVIS. Erano in quattro: il dott. Salemi, il sig. Leotta, il sig. Fullone e il dott. Terzo. Il Prof. Giaccone dichiarata aperta l'assemblea in seconda convocazione, relazionò brevemente sulle cause dell'esiguità del numero di donatori - non ultima la mancanza di organizzazione - e pose quindi un solo quesito: sciogliere la sede AVIS di Palermo o rifondarla rimboccandosi le maniche. Si guardarono negli occhi ed optarono per la seconda soluzione.

Rimboccarsi le maniche significava affrontare il problema donazione sangue dal punto di vista culturale soprattutto nei paesini dell'entroterra siciliano. Ecco che il prof. Giaccone ogni domenica partiva con il camper, che a volte seguiva con la sua macchina perché si portava la figlia Milly. E poi il lunedì mattina quando passavo dalla sua stanza, cosa che facevo ogni mattina, anche perché era il momento in cui lui mi dava una copia delle consulenze che scriveva di notte (per evitare di disturbare la moglie ed i figli che dormivano si era fatto costruire, nel lucernaio, un piccolo spazio dove scriveva le sue consulenze) con la gioia nel cuore e con un sorriso enorme mi diceva "sai ieri abbiamo avuto 40 donatori" e poi nel tempo sempre ad aumentare, ricordo anche un "70 donazioni". Paolo Giaccone, quindi, da ricercatore si era trasformato in uomo carismatico dotato di grande genialità che con fare pacato (non amava la violenza della parola urlata) e con la forza della ragione e gli impulsi del cuore, sapeva penetrare nella coscienza di chi lo ascoltava. Paolo Giaccone apparteneva a quella categoria di personalità nelle quali alla sempli-



## COMMEMORAZIONI

cià e talora alla modestia dell'aspetto e dell'approccio seguiva un salto di qualità spirituale e umana capace di accattivare consensi e seguaci, soprattutto fra la gente dei paesi dell'entroterra siciliano dove ogni domenica si recava.

Il monito che ancora oggi Giaccone ci suggerisce, visto che scarseggiano nuovamente le donazioni, è quello di non abbandonare la via tracciata dai padri fondatori dell'AVIS e di non percorrere sentieri che portano a trasformare il dono in una mera operazione tecnica e asettica. Il prezioso patrimonio di opere, di ideali e di contenuti di solidarietà è bene sintetizzato nel codice deontologico dettato da Vittorio Formentano considerato uno dei padri fondatori dei servizi trasfusionali del nostro paese, nel 1927. Il codice così recita: Il primo codice deontologico del donatore di sangue - lo mi impegno sul mio onore a:

- osservare le seguenti regole perché è volontariamente che io offro il mio sangue ad ogni malato chiunque esso sia;
- sorvegliare la mia salute e a non abbandonarmi ad alcun eccesso che potrebbe recare danno ad esso;



- prestarmi a tutti gli esami di controllo della mia salute giudicati indispensabili dal capo del mio centro e accettati da tutti i donatori di sangue;

- non dimenticare che la salute e la vita di un malato possono dipendere dalla dimenticanza di queste regole;
- rispondere ad ogni chiamata per la trasfusione;
- rispettare l'anonimato del malato, come pure io non sarò per lui che un donatore anonimo;

• rimanere degno di essere donatore di sangue rispettando le regole della morale, della buona condotta e della solidarietà umana. La perdita di questi valori significherebbe il tramonto dell'umanesimo avisino. Occorre far capire, come faceva Giaccone, che il sangue donato può salvare una vita, ovvero migliorare le condizioni di vita di una persona malata, costituendo un atto di disinteressato Amore. Amore con la A maiuscola.

AMORE verso l'AVIS, AMORE verso gli altri.

Questo è stato il testamento che Paolo Giaccone ci ha lasciato.

**Paolo Procaccianti**

## L'Avis e noi studenti

Molti di noi da piccoli, facevamo compagnia ai nostri genitori durante la donazione del sangue all'AVIS, e li consideravamo dei veri e propri eroi.

“Ho sempre avuto il terrore degli aghi, ma vedere i miei genitori contenti di andare a donare il sangue, mi fa capire quanto sia appagante fare un sacrificio per il bene del prossimo.”

*Andrea Anfuso, liceo classico Umberto I.*

Questo dimostra quanto sia importante dare il buon esempio.

Tutt'ora veniamo spronati dai nostri docenti a prender parte alle iniziative dell'AVIS, che ci avvicinano a questa realtà.

“È un argomento che mi sta molto a cuore, ad essere sinceri. Credo che sarà una delle prime cose che farò non appena sarò maggiorenne, nonostante abbia paura degli aghi, a prescindere. Se sarò in salute e avrò la possibilità di fare del bene anche nel mio piccolo, perché non farlo?”

*Sofia Giurdanella, liceo classico Umberto I.*

Provo una gioia immensa nel sapere che io e i miei compagni vogliamo metterci in gioco e aiutare il prossimo, anche se dovremo ancora aspettare.

*Madre Teresa di Calcutta ha lasciato un preciso insegnamento: “Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo. Non è tanto quello che diamo, ma quando amore mettiamo nel dare.”*

**Arianna Pusello**



## Giovani d'Europa a Ragusa per il progresso

**G**iovani. Progresso. Europa. Queste le parole che sommamente esauriscono ciò che si terrà a Ragusa dall'11 al 14 maggio 2023. La città sarà infatti sede della Sessione Regionale Siciliana dell'Associazione Parlamento Europeo Giovani (PEG). L'evento avrà come protagonisti circa 70 studenti delle scuole superiori della Regione Siciliana e uno staff internazionale composto da giovani provenienti da tutta Europa. L'obiettivo? Promuovere la cultura delle istituzioni come luogo delle soluzioni, dell'Europa come casa unitaria dei nostri valori, del confronto e della diversità come uniche stelle polari della crescita sociale. Si tratterà di un evento nel quale giovanissimi studenti avranno l'opportunità di assumere nuove competenze vestendo pienamente il ruolo di Europarlamentari e simulando una sessione dell'Europarlamento, crescendo così nella convinzione del rispetto delle posizioni altrui e confrontandosi con tematiche importanti della legislazione europea attinenti ad un più generale tema, il potere del progresso e dell'innovazione.



I giovani europei discutono e votano le loro proposte durante la General Assembly, auspicando di riuscire a portarle un giorno in UE

L'Associazione Parlamento Europeo Giovani, costituita nel 1994 a Milano, promuove la dimensione e l'identità europea nelle università e nelle scuole secondarie superiori italiane. È uno dei 40 comitati nazionali, attivi in altrettanti Paesi europei, che compongono il network internazionale European Youth Parliament (EYP), fondato nel 1987. EYP ogni anno coinvolge più di 30.000 giovani cittadini europei in quasi 500 eventi in ogni angolo d'Europa organizzati da oltre 3.000 giovani volontari, rappresentando la più grande associazione europea di educazione non formale alla cittadinanza attiva.

Gli eventi organizzati dai vari comitati nazionali offrono a tutti i partecipanti la grandissima opportunità di arricchire il proprio bagaglio culturale e le proprie capacità personali, ponendosi come un momento di incontro e scambio per la creazione di un'Europa unita nel rispetto delle diversità.

Le otto tematiche che verranno affrontate a Ragusa2023 nelle altrettante commissioni saranno

legate al più generale tema del potere del progresso e dell'innovazione. L'indirizzo infatti che il responsabile dell'organizzazione, Giorgio Schembari, ha voluto dare a questa sessione tende alla fortificazione dell'idea del progresso valoriale e dell'innovazione tecnologica come elementi fondamentali nelle società moderne. Fattori costitutivi che devono necessariamente andare di pari passo: in particolare l'innovazione tecnologica risulta essenziale per affrontare con lungimiranza e sostenibilità le sfide del terzo millennio ed allo stesso tempo, per non lasciare indietro nessuno, non creare disuguaglianze e non diventare l'antitesi stessa della sostenibi-

lità, deve assolutamente avere come guida un grande progresso valoriale. È infatti necessario costruire una società fondata sulla libertà assoluta della manifestazione del pensiero, sul rispetto della diversità, sulla visione della soluzione intesa come sintesi della pluralità. Risulta fondamentale trasmettere l'idea di una società il cui compito sia adattarsi alla molteplicità degli individui che la compongono ed alle loro

diversità. Non il contrario.

L'iniziativa, come tutti gli eventi dell'associazione, è votata alla solidarietà ed al volontariato, elementi fondamentali per una Società affine ai temi che vi verranno trattati. Infatti il team organizzativo, così come tutto lo staff internazionale, è costituito da studenti volontari: Giorgio Schembari (Head Organizer), Vittoria Barone e Giovanni Rosso di Ragusa, Isabel Saini di Vicenza e Matteo Pelleriti di Lucca.

L'evento annovera tra i propri partner l'Assemblea Regionale Siciliana, il Comune di Ragusa, la Consulta Giovanile del Comune di Ragusa, Fondazione con il Sud (main partner), Ricca IT, Fondazione Luigi Einaudi, Fondazione San Giovanni Battista, SVIMED centro EuroMediterraneo per lo sviluppo sostenibile, progetto ENI CBC MED MEDWAYCAP, Banca Agricola Popolare di Ragusa, eVision, Sikuel, Gibi School, il Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Ragusa, l'AVIS di Ragusa.

G. S.





## Dall'accoglienza all'inclusione

Nel corso del 2022, con il pianeta ormai in uscita dalla pandemia di Covid-19, i dati elaborati dall'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Ragusa ci dicono che la mobilità internazionale cresce, insieme alle situazioni di vulnerabilità. Ma questo è vero solo in parte per la provincia di Ragusa, dove la bilancia tra la mobilità in uscita (emigrazione) e quella in entrata (immigrazione) pende ormai decisamente verso la prima.

Sono infatti 33.239 i ragusani che vivono all'estero, con un aumento di oltre 2.000 unità rispetto al 2020. È una tendenza molto decisa, che ha visto le cancellazioni annuali dai Comuni della provincia di Ragusa per il trasferimento all'estero passare dalle 353 del 2012 alle quasi 1.000 per ciascuno degli ultimi tre anni.

Grazie alla collaborazione delle anagrafi comunali è stato possibile ricavare altre utili informazioni sulle caratteristiche dell'emigrazione. Il Comune con più iscritti all'estero è Ragusa che conta 6.191 emigrati, seguito da Vittoria con 5.602. Il paese privilegiato in cui vivono più ragusani o loro discendenti è l'Argentina (5.507 residenti) seguito dalla Germania (4.735). Ma i ragusani sono sparsi un po' per tutto il mondo: dalla Terra del fuoco all'estremità orientali dell'Australia, dall'Africa a Toronto, passando per la Thailandia, il Paraguay e, ovviamente i paesi dell'Europa centrale.

La popolazione straniera residente in provincia di Ragusa, invece, è in calo di circa 1.000 unità, attestandosi sui 30.186 residenti. Si tratta in maggioranza di cittadini tunisini, rumeni e albanesi (vedi grafico n.1).

Il calo maggiore è stato fatto registrare proprio dalla componente rumena che è diminuita di quasi 2.000 unità. Molti cittadini rumeni, infatti, approfittando dello status di comunitari sono andati a cercare condizioni di vita e di welfare più garantite in altre nazioni europee. Non è un caso che il Comune che ha fatto registrare il maggiore calo di residenti sia stato proprio Acate dove risiedevano numerosi rumeni, impegnati nei lavori nelle serre.

Tra i residenti non comunitari e quindi in possesso di permesso di soggiorno sono numerosi gli indicatori di una presenza stabile. Basti pensare che 8.300 permessi su 15.957, quindi poco più della metà, sono per lungo soggiornanti. Persone cioè, che

Paese	Numero	Trend
Tunisia	8902	↓
Romania	7169	↓
Albania	5492	↑
Marocco	1709	↔
Nigeria	602	↑
Algeria	577	↓
Polonia	536	↓
Cinese. Repubblica Popolare	456	↔
Gambia	443	↑
Bangladesh	436	↑

**I principali paesi di provenienza**

sono presenti in Italia da almeno cinque anni e che devono dimostrare la disponibilità di un reddito minimo e la conoscenza della lingua italiana. Altri 3.207 permessi sono rilasciati per motivi di famiglia, cioè per favorire i ricongiungimenti con i parenti prossimi che già risiedono sul nostro territorio. Sono numeri che dimostrano una presenza di cittadini stranieri fatta per lo più di famiglie e di lavoratori. Un diretto riflesso di questa constatazione è il numero di minori presenti, soprattutto nelle scuole provinciali. Nella provincia di Ragusa sono 5.473. Questo significa che ogni 100 alunni, poco più di 11 sono di origine straniera. Attenzione, non sono migranti. Oltre il 55% di questi bambini e ragazzi, infatti, è nato in Italia e ripropone all'attenzione di tutti noi, il dibattito sulla concessione della cittadinanza, magari proprio attraverso la frequenza della scuola: da Roma in giù, Ragusa è la terza provincia (dopo Napoli e Bari) per numero di studenti stranieri!

Questi dati ci invitano quindi a valutare su basi scientifiche e non emotive o, peggio, propagandistiche la realtà della mobilità umana nel nostro territorio. È solo attraverso la conoscenza che si abbattano la paura e la diffidenza e si apre il territorio alla scoperta dell'incontro tra le persone. Ragusa è interessata da oltre 40 anni da fenomeni migratori legati a ragioni di lavoro, ricongiungimento familiare e protezione internazionale per persone che fuggono da guerre e persecuzioni (vedi grafico n.2 per i dati relativi al 2022).

Questa lunga esperienza dovrebbe farci considerare conclusa la fase dell'accoglienza pura e semplice per rivolgere le nostre energie verso l'inclusione che è un processo condizionato dalle scelte politiche (si pensi all'annoso problema della cittadinanza per i ragazzi di seconda o terza generazione), ma anche dall'atteggiamento della società di accoglienza che deve essere capace di entrare finalmente in un sistema di relazioni articolate con i migranti, che riguardano il mondo imprenditoriale, le politiche abitative e il mercato immobiliare, i percorsi scolastici, la realtà artistico - culturali, l'organizzazione sociale, il mondo associativo.

A proposito: chissà quanti tra i lettori di questo articolo sanno, ad esempio, che anche presso la nostra AVIS sono numerosi i cittadini non italiani che sono donatori di sangue?

**Vincenzo La Monica**  
Responsabile Osservatorio delle Povertà  
della Diocesi di Ragusa





## La donazione non va in pensione

**D**onare gli organi è il gesto di altruismo più grande e significativo che possa esistere. Il dono è sempre stato al centro della relazione educativa: basti pensare a Socrate che da buon maestro “donava” il suo sapere in modo del tutto libero e dialogico. Ogni volta che doniamo qualcosa a qualcuno, offriamo un po’ di noi stessi, della nostra esperienza e saggezza. Il valore educativo di questo gesto sta nel diventare capaci, di estenderlo al di là del privato. Promuovere il tema della donazione degli organi collegato alla cultura di stili di vita salutari è il filo conduttore per contribuire a costruire una società migliore.

È bene sottolineare che la donazione di organi può avvenire sia durante la vita sia dopo la morte. Nel primo caso, è possibile donare un rene o una porzione di fegato. Da undici anni a questa parte è consentito anche il trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino tra persone in vita. Altra modalità di donazione di questa tipologia è quella delle cellule staminali emopoietiche che si trovano nel midollo osseo, nel sangue periferico e nel sangue contenuto nel cordone ombelicale. Attraverso il trapianto è possibile oggi curare moltissime malattie, come le leucemie, per le quali le terapie convenzionali non offrono sufficienti possibilità di guarigione.

Per quanto concerne, invece, la donazione dopo la morte, le possibilità per esprimere il proprio assenso sono le seguenti:

- firmando il modulo presso la propria Azienda Sanitaria Locale (ASL) di riferimento;
- presso gli uffici anagrafe dei Comuni al momento del rilascio o rinnovo della carta d’identità;
- compilando il tesserino blu del Ministero della Salute o una delle donor card distribuite dalle associazioni di settore; in questo caso è necessario conservare questa tessera tra i propri documenti personali;
- compilando l’atto olografo dell’Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule, AIDO (realtà attiva anche a Ragusa);
- riportando la propria volontà su un foglio bianco, comprensivo di data e firma (anche in questo caso è necessario custodire questa dichiarazione tra i propri documenti personali).

Queste procedure sono tutte pienamente valide ai sensi di legge e la dichiarazione resa all’ASL, al

Comune e all’AIDO viene ufficialmente registrata nel Sistema Informativo Trapianti, dove è consultabile dai medici in caso di necessità.

È possibile comunque cambiare idea sulla donazione di organi in qualsiasi momento poiché, in caso di accertamento della volontà espressa in vita, fa sempre fede l’ultima dichiarazione resa in ordine temporale. Inoltre, non esistono limiti di età per esprimersi, infatti quella che fino a non molti anni fa era esclusa dalla pratica medica, oggi è una realtà in continuo aumento: la donazione di organi da parte di soggetti ultraottantenni. Il trapianto di un organo “anziano” non deve generare allarmismo, poiché prima di effettuare l’operazione, vengono valutati tantissimi fattori, tra cui la compatibilità immunologica e infettivologica, la storia clinica del donatore e la qualità dell’organo, attraverso delle biopsie.

Una testimonianza degna di nota e particolare dal punto di vista anagrafico è avvenuta proprio all’inizio di quest’anno: una donna pugliese di 84 anni ha donato i due reni ed il fegato, contribuendo in questo modo a salvare altre vite e a dare nuove speranze a quei soggetti che erano in lista di attesa proprio in Puglia. “Questa donna ha



consentito ad altre persone, magari anche più giovani, di continuare a vivere” ha affermato Giuseppe Vitobello, coordinatore trapianti della ASL Barletta-Andria-Trani. Il generoso atto d’amore dell’anziana signora è stato portato a termine grazie a un grande lavoro di squadra: nelle sale operatorie dell’Ospedale “L. Bonomo” di Andria dirette da Nicola Di Venosa, si sono alternati il team degli urologi di Foggia, che ha prelevato i reni, e l’équipe degli epatologi del Policlinico di Bari, che ha prelevato il fegato.

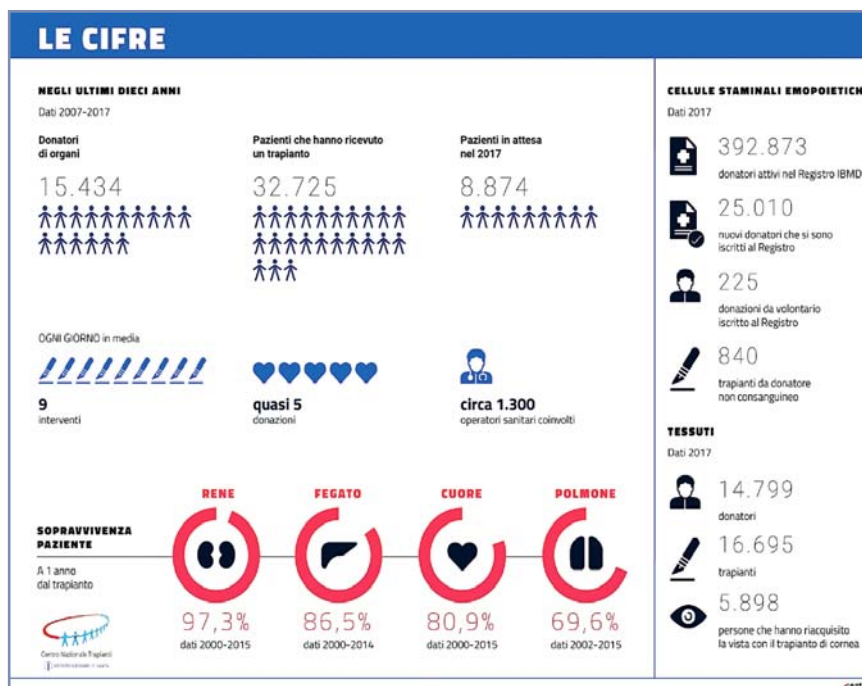
“Il gesto di questa donna deve essere di esempio, l’idea che a 84 anni si possa ancora essere speranza per qualcuno è bellissima” ha dichiarato Tiziana Dimatteo, Direttrice Generale dell’Asl Barletta. e i medici hanno elogiato il grande esempio dato dai familiari dell’anziana, che hanno acconsentito alla donazione post mortem: “Il nostro corale grazie va alla famiglia che ha saputo, anche nel dolore, scegliere per il sì”.

Quello della signora è il secondo caso di donazione multiorgano del 2023, ma non il primo di una persona così anziana in Italia. Con un’età media dei



## VOLONTARIATO

donatori a livello nazionale di 60,4 anni e sarà sempre più frequente ricevere un organo da una persona anche centenaria, basti pensare che nel 2021 oltre il 13% dei donatori aveva più di 80 anni. Ne è esempio un recente trapianto di fegato realizzato in Toscana grazie alla donazione di una donna di quasi 101 anni, la più longeva di sempre a livello mondiale, a dimostrazione che l'età non è ostacolo alla donazione. Studi recenti hanno dimostrato ad esempio che sul trapianto di rene ci sono esiti analoghi con donatori di età non inferiore agli ottant'anni e con soggetti più giovani. Nell'ultimo anno il tasso nazionale di donazione per milione di popolazione ha raggiunto il livello più alto di sempre ed, in particolare, quella di organi solidi ha superato quota 1.800, principalmente per fegato e polmoni. Le dichiarazioni di volontà a compiere questo magnifico gesto hanno oltrepassato i 14 milioni e mezzo, nello specifico il 72% sono stati i consensi e il 28% le opposizioni. Da non sottovalutare anche il boom ottenuto per i trapianti di midollo osseo, tematica



che affronteremo nei prossimi numeri di "Avis Iblea".

La donazione degli organi, così come quella del sangue, è un gesto d'amore verso gli altri ma anche verso se stessi. È necessario fare uno sforzo collettivo affinché si modifichi la cultura del nostro paese e diventi un gesto naturale il donare una parte di noi stessi. La disponibilità di organi,

tessuti e cellule dipende esclusivamente dall'altruismo dei donatori, ergo senza donazione non c'è trapianto. Infine, esprimere in vita la propria volontà di donare è una garanzia che le nostre scelte vengano rispettate e solleva i nostri cari dalla responsabilità di dover decidere per noi!

**Flavia Iurato  
Valentina Cascone**

## ASTERISCHI



Il tempo è spesso puntuale nel farci capire molte cose in ritardo.  
*Giudo Rojetti*



Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, arrendersi alla mediocrità, bensì uscire da quella "zona grigia" in cui tutto è abitudine.  
*Rita Levi Montalcini*



Viaggiare è una scuola di umiltà, fa toccare con mano i limiti della propria comprensione, la precarietà degli schemi e degli strumenti con cui una persona o una cultura presumono di capire o giudicare un'altra.

*Claudio Magris*



Nella vita capita anche che, abbassando lo sguardo per cercare ciò che hai perso, scorgi qualcos'altro che vale la pena raccogliere.

*Alex Zanardi*



## La prevenzione primaria della ipercolesterolemia

In passato ho avuto modo di scrivere sulle dislipidemie e desidero ritornare sul tema in quanto la malattia cardiovascolare aterosclerotica rappresenta ancora la prima causa di morte e la principale causa di disabilità non solo nei paesi ad alto grado di sviluppo ma anche in quelli in via di sviluppo. L'aterosclerosi è una malattia infiammatoria cronica a lenta evoluzione che esordisce già a partire dalle prime decadi della vita.

L'etiopatogenesi è multifattoriale e i disordini del metabolismo lipidico, in particolare l'ipercolesterolemia, figurano tra i principali fattori di rischio.

Il ruolo patogeno del colesterolo non dipende solamente dal livello, ma anche dalla sua distribuzione nelle lipoproteine: quello trasportato dalle lipoproteine a bassa densità (C-LDL) è potenzialmente patogeno mentre quello trasportato dalle lipoproteine ad alta densità (C-HDL) è indice di un ruolo protettivo nei confronti dell'aterosclerosi.

### La valutazione dei parametri lipidici ai fini della prevenzione primaria nei donatori maschi con più di 40 anni e femmine con più di 50 anni

Questo è stato uno degli aspetti più discussi nella Task Force Europea, che ha tenuto conto di tutte le evidenze relative al valore prognostico e/o di target terapeutico di nuovi indicatori lipidici biomorali di rischio cardiovascolare. Tuttavia, anche in relazione al contenimento della spesa pubblica, si è preferito mantenere un atteggiamento, tutto sommato, conservativo. Secondo le nuove raccomandazioni, tutti gli uomini dopo i 40 anni e le donne dopo i 50 dovrebbero effettuare uno screening lipidico, che dovrebbe essere anticipato per gli individui con storia familiare di malattie cardiovascolari ischemiche precoci in presenza di altri fattori di rischio quali ipertensione, diabete, obesità, dislipidemie familiari, malattie autoimmuni o insufficienza renale cronica. Lo screening lipidico dovrebbe comprendere i seguenti parametri: **colesterolo totale, trigliceridi, HDL e LDL secondo la formula di Friedewald** (utilizzabile solo se i trigliceridi sono <400mg/dl). Dunque, le linee guida non raccomandano, se non in casi particolari, altri indicatori, sebbene ne riconoscano la validità, come ad esempio per il dosaggio delle ApoB o del rapporto ApoB/ApoA1 o della lipoproteina a. Il dosaggio dovrebbe essere effettuato, solo per i trigliceridi, dopo almeno 12 ore di digiuno mentre non è influenzato dal pasto per gli altri parametri. Tali raccomandazioni sono state raggiunte in ragione delle evidenze relative alla **indiscussa relazione continua tra riduzione di LDL e riduzione di mortalità e morbilità cardiovascolare**, evidenze che viceversa mancano per qualunque altro indicatore lipidico.

### I parametri calcolabili sulla base degli esami fatti in occasione della donazione:

- 1) Indice di rischio cardiovascolare Colesterolo Totale/colesterolo HDL  
**valori normali < 5 maschi < 4,5 femmine**
- 2) HDL **valore desiderabile > 40 mg**
- 3) LDL calcolato con la formula di Friedewald: Colesterolo Totale -colesterolo HDL -1/5 dei Trigliceridi se inferiori a 400 mg  
**Valore desiderabile < 115 mg**

Tra le cause delle dislipidemie bisogna distinguere tra quelle MODIFICABILI con comportamenti e terapie farmacologiche e quelle non MODIFICABILI come descritto nella tabella sottostante.

CAUSE DI MALATTIE CARDIOVASCOLARE		
FATTORI MODIFICABILI		FATTORI NON MODIFICABILI
LEGATI A STILI DI VITA	LEGATI A FATTORI BIOLOGICI	
fumo di tabacco	ipertensione	età
mancanza di attività fisica	diabete	sexso
abitudini alimentari	dislipidemie	fattori genetici

### La riduzione dei livelli di colesterolo LDL

Le linee guida hanno esaminato con molta attenzione le modalità di riduzione farmacologica e non farmacologica del colesterolo LDL. In particolare, si evidenzia il ruolo modesto dell'attività fisica e della riduzione del peso (riduzione di circa 8 mg/dl per ogni 10 kg di peso persi) sui livelli di LDL **mentre è di notevole rilevanza il ruolo favorevole sui livelli di HDL**, trigliceridi e sulla insulino-sensibilità. Ma la vera novità del documento riguarda l'esame dei cosiddetti "nutraceutici", ovvero principi naturali contenuti in cibi o in prodotti commerciali che possono essere usati in aggiunta ai farmaci che riducono il colesterolo, o isolatamente in alcune categorie di soggetti. In particolare, una documentata riduzione delle LDL nell'ordine del 7-10% è ottenibile con l'assunzione di 2 gr/die di fitosteroli (sitosterolo, campesterolo, stigmasterolo) che sono presenti naturalmente negli oli vegetali, nei vegetali, frutta fresca, noci e legumi o aggiunti a yogurt o altri cibi. Altrettanto utile per la riduzione del colesterolo è la somministrazione, in dosi di 5-15 gr/die, di fibre vegetali idrosolubili di cui sono arricchiti attualmente una serie di cibi. Un limite di questo approccio è che mancano dati a lungo termine relativi al profilo di sicurezza di questi prodotti che comunque, ed è questa una novità, possono essere consigliati nei casi in cui il livello di rischio non giustifichi l'assunzione di farmaci. **Riguardo al TRATTAMENTO FARMACOLOGICO** viene ribadito il ruolo centrale ed insostituibile **delle statine** che rappresentano i farmaci di prima scelta per



il controllo della colesterolemia. Le linee guida chiaramente sottolineano che i benefici clinici appaiono indipendenti dal tipo di statina e, dunque, la scelta di quest'ultima deve essere effettuata in relazione alla entità della riduzione necessaria nel singolo paziente ed alla efficacia e tollerabilità della molecola.

Nell'Addendum II on-line delle Linee Guida è possibile trovare un breve vademecum operativo sul modo di comportarsi che parte dal calcolo, caso per caso, della riduzione percentuale desiderata di LDL. Solo quando la massima dose tollerata della statina più efficace non riesce a raggiungere il target desiderato si possono considerare strategie alternative o di combinazione. A tale riguardo le statine possono essere associate a vari altri farmaci che riducono il colesterolo, anche se la combinazione con ezetimibe appare certamente quella da favorire in prima scelta per il profilo di tollerabilità ed efficacia, peraltro supportata dalla recente conclusione dello studio SHARP (Study of Heart and Renal Protection) che ha mostrato una riduzione degli eventi cardiovascolari nei pazienti con severa insufficienza renale trattati con simvastatina/ezetimibe rispetto a simvastatina. Altre combinazioni possono essere prese in considerazione in relazione al profilo lipidico del paziente, compresa quella con acidi grassi omega-3, niacina, fibrati (evitando il gemfibrozil per gli aumentati rischi di miopatia) e fitosteroli.

Nei casi di prevenzione primaria ad alto rischio o di prevenzione secondaria in soggetti con comorbidità se le statine con ezetimibe non riescono a ridurre del 50% il colesterolo LDL (in alcuni casi è necessario mantenerlo sotto i 40 mg) si può fare ricorso **agli anticorpi monoclonali anti-PCSK9** che sono disponibili come iniezioni sottocutanee somministrate 1 o 2 volte/mese. Questi farmaci evitano che il PCSK9 si leghi ai recettori LDL, con conseguente miglioramento della funzione di questi recettori. Il colesterolo LDL viene abbassato dal 40 al 70%. Un test degli esiti cardiovascolari con l'evolocumab e l'alirocumab ha mostrato una riduzione degli eventi cardiovascolari nei pazienti ad alto rischio di malattie cardiovascolari aterosclerotiche (2).

L'ultima novità è un nuovo farmaco la cui molecola è chiamata **Inclisiran**: è il nome di un principio attivo indicato per contrastare elevati livelli ematici di colesterolo, in particolare, di colesterolo LDL.

Si tratta di un farmaco di recente approvazione il cui impiego è stato autorizzato dall'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) nel dicembre del 2020.

Per tale medicinale, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre 2022, è stata approvata da AIFA (l'Agenzia Italiana del Farmaco) la rimborsabilità.

Esso si pone come farmaco innovativo nell'ambito della lotta contro il colesterolo elevato per il suo particolare meccanismo d'azione e per la modalità e la fre-

quenza di somministrazione: **iniezione sottocutanea da praticare due volte l'anno.**

Tali caratteristiche hanno spinto alcuni medici a definire l'inclisiran come una sorta di **"vaccino anti-infarto"**. Naturalmente, tale definizione è impropria, in quanto - nonostante via di somministrazione e frequenza di assunzione possano ricordare in un qualche modo una sorta di ciclo vaccinale - di fatto non si tratta di un vaccino, ma di un farmaco che certamente può rappresentare una svolta nel trattamento dell'ipercolesterolemia in determinate categorie di pazienti.

A questo proposito, si segnala che nelle prime settimane di marzo 2022, tramite comunicato stampa, il Centro Cardiologico Monzino ha comunicato di aver arruolato i primi tre pazienti che prenderanno parte ad uno studio multicentrico internazionale denominato Victorion-2. Tale studio vedrà il coinvolgimento di oltre 10.000 pazienti in tutto il mondo, con l'obiettivo di dimostrare che il farmaco in questione è in grado di ridurre il rischio di eventi cardiovascolari gravi (quali ad esempio, infarto e ictus), dimezzando i livelli di colesterolo "cattivo" o colesterolo LDL (LDL-C).

Entrando più nello specifico **Inclisiran** è un acido ribonucleico ipocolesterolemizzante, a doppio filamento, **interferente breve** (o *siRNA* dall'inglese *small-interfering RNA*) coniugato a un filamento senso con N-acetilgalattosammina triantennaria (GalNAc) allo scopo di favorirne la captazione da parte delle **cellule epatiche**.

Una volta giunto negli epatociti, l'inclisiran è in grado di **diminuire** - mediante una marcata riduzione dei livelli di mRNA (RNA messaggero) necessari a produrla - la **sintesi della PCSK9** di cui sopra. Così facendo, l'inclisiran consente un **maggior riciclo dei recettori per le LDL** e una loro **maggior espressione sulla membrana degli epatociti** con conseguente aumento della captazione del colesterolo LDL e **riduzione dei suoi livelli plasmatici**.

Mi pare plausibile ipotizzare che questi farmaci, se utilizzati in modo appropriato e tempestivo, nel giro di pochi anni, potranno modificare favorevolmente la prognosi delle malattie cardiovascolari.

Piero Bonomo

#### Bibliografia

- 1) Linee guida ESC/ EAS
- 2) Pasquale Perrone Filardi  
Co-Autore Linee Guida ESC/EAS sulle dislipidemie - Università Federico II di Napoli
- 3) Determina del 13 settembre 2022, n.667/2022, dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Riclassificazione del medicinale per uso umano «Leqvio», ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 667/2022). (22A05449) (GU Serie Generale n.231 del 03-10-2022).



## Tra “realtà virtuale” ed “educazione” con RISE la salute non è un gioco

**E'**un progetto sperimentale approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della durata di diciotto mesi che vede AVIS Nazionale come capofila. Questo è R.I.S.E. (Realtà Virtuale, Innovazione, Salute ed Educazione).

L'importanza di promuovere la salute e di educare verso comportamenti corretti, è fondamentale in un periodo complesso come quello che stiamo attraversando. AVIS Nazionale al fine di stare al passo con i tempi correnti ha promosso un progetto specifico, il progetto RISE, i cui obiettivi sono: promozione di stili di vita sani, sviluppo della cultura del volontario tra i giovani, educazione sanitaria, responsabilità sociale.

Questo progetto, finalizzato alla sensibilizzazione degli studenti delle terze classi degli istituti superiori, prevede la realizzazione di un Percorso Interattivo Didattico (PID) con un'attività legata alla realtà virtuale attraverso cui, tramite smartphone, consentire agli studenti di immergersi in una attività formativa non convenzionale e ad alta tecnologia. La capofila del progetto è AVIS Nazionale che coordina le AVIS regionali di Emilia Romagna e Lazio, mentre partner del progetto sono le AVIS regionali Veneto, che coordina le AVIS regionali Friuli e Toscana, l'AVIS Regionale Calabria, che coordina le AVIS regionali di Sicilia e Liguria, e l'AVIS regionale Lombardia, che coordina le AVIS regionali di Marche e Umbria. La selezione delle scuole è avvenuta con la logica della rappresentatività nazionale e sono stati individuati 60 istituti superiori, con

ognuno quattro classi (3° anno): due sperimentali e due di controllo per un totale di circa 5.000 studenti coinvolti. Inoltre sono stati coinvolti 60 dirigenti scolastici, 120 insegnanti, 34 formatori, 74 volontari AVIS. Le classi hanno iniziato il percorso didattico utilizzando il software per un gioco virtuale ideato appositamente e fruito tramite la creazione di una piattaforma multimediale (realtà virtuale/realtà



aumentata/ tour virtuale). Per la Regione Sicilia hanno partecipato sei scuole: Acireale, Piazza Armerina, Sciacca, Palermo, Siracusa, Trapani e Modica.

Gli studenti hanno interagito con formatori e volontari AVIS con quattro incontri durante i quali sono stati sviluppati i temi fondamentali del dono, della gratuità, della unicità e della responsabilità.

Al termine del percorso, è stato chiesto agli studenti di tutti gli istituti coinvolti di ideare una challenge\* su un tema tra i contenuti proposti e capace di promuovere aspetti della cultura del dono e della cittadinanza attiva emersi negli incontri precedenti. Le oltre cinquanta proposte sono state valutate da una giuria qualificata; le dieci challenge rimaste dopo questa prima selezione

sono valutate e votate da tutte le classi terze di tutti i sessanta istituti partecipanti; infine le tre proposte migliori sono state individuate dalla giuria qualificata e vengono utilizzate da AVIS Nazionale per promuovere la donazione. Gli esiti di questa esperienza, ottenuti tramite questionari anonimi e volontari, forniti sia ai giovani coinvolti che alle classi di controllo, vengono condivisi con la comunità educante (dirigenti e insegnanti di riferimento). AVIS Nazionale valuterà gli esiti del progetto RISE per lo sviluppo di azioni educative future.

La scuola, luogo di formazione dei cittadini del futuro, è il necessario e indispensabile contesto in cui promuovere un percorso di crescita e formazione verso il DONO, la GRATUITA', la RESPONSABILITA' e la UNICITA' DELLA PERSONA: riuscire ad avvicinare i giovani a queste tematiche spesso lontane dal loro quotidiano è la vera sfida. Un apprendimento coerentemente propedeutico alle esigenze della loro età, attraverso metodologie coinvolgenti ed un linguaggio innovativo, permette di porre le basi educative verso la conoscenza e la consapevolezza di tali valori.

**Dott. Giovanni Garozzo**  
componente Comitato Tecnico  
Scientifico Progetto R.I.S.E.

\* Con l'espressione “challenge” (challenge in inglese significa “sfida”) si indicano contenuti/attività diventati virali in Rete (o che si spera diventino virali) nei quali una o più persone si mettono alla prova in una particolare attività, invitando altri utenti a fare lo stesso.



## Transizione verso il futuro

Il 2022 è stato per l'Avis un anno molto travagliato e nello stesso tempo di transizione. Travagliato perché non abbiamo potuto programmare e realizzare tutte le iniziative che facciamo periodicamente a causa delle norme anticovid, di transizione perché abbiamo messo in campo delle innovazioni e dei cambiamenti che richiedono tempi sufficienti per verifiche e per valutare la loro efficacia.

Ogni anno che passa ci convinciamo sempre di più che lo sforzo maggiore deve essere rivolto alle attività di promozione e di sensibilizzazione ai giovani, considerato che la scuola è il luogo ideale nel quale incontrare le nuove generazioni, il luogo dal quale passano tutti i futuri cittadini, il luogo nel quale si formano le coscienze e le sensibilità e nel quale potere coltivare gli ideali ed i valori che rappresentano lo strumento principale per creare una società civile avanzata, nella quale trovano posto la solidarietà, la generosità, la pace, la giustizia ed i bisogni delle persone più fragili. Personalmente sono sempre più convinto che per creare e mantenere la cultura della donazione, occorre fare un'attenta programmazione in tutte le scuole, elementari medie e superiori, occorre trovare la disponibilità dei dirigenti scolastici e dei docenti, occorre creare delle relazioni stabili con i docenti che rappresentano i nostri referenti nelle varie scuole.

Tra le attività con le scuole è di primaria importanza il calendario di incontri che abbiamo concordato con Dirigenti scolastici e Docenti referenti. Gli incontri avvengono negli auditorium delle scuole superiori per le quarte classi, mentre per le scuole elementari e medie avvengono anche nella nostra sede. Le conferenze tenute nelle scuole superiori sono di particolare efficacia, gli studenti seguono con molta attenzione e spesso pongono domande di grande rilevanza per i requisiti richiesti al donatore.

Il ciclo di attività volto alla conoscenza dell'Avis ha il suo culmine nelle quinte classi delle superiori. Con le quinte classi svolgiamo una sola attività che impropriamente chiamiamo screening, si tratta piuttosto di una vera e propria iscrizione. Ci rechiamo a scuola con una equipe formata dal medico, infermiere, segretaria amministrativa, giovane del servizio civile, con strumenti quali elettrocardiografo, computer, provette e tutto quanto necessario all'iscrizione, compreso cornetti e succhi di frutta per la colazione. In pratica l'Avis si trasferisce a scuola diventando sia pure per un giorno un'appendice della scuola stessa.

Il 10 gennaio del 2022 abbiamo iniziato l'attività nel nuovo punto di raccolta a Marina di Ragusa, rispettando rigorosamente il calendario stabilito col Direttore del SIMT ed il nostro Direttore sanitario. Il calendario si è dimostrato molto rispondente alle esigenze dei donatori ed alle caratteristiche della sede di Marina, raccogliendo oltre 451 sacche di sangue. Abbiamo ricevuto non pochi apprezzamenti sulla sede e sul servizio che viene offerto ai donatori.

Abbiamo chiesto al Sindaco, che si è sempre prodigato per l'Avis, di dedicare la rotatoria più piccola, di ingresso alla

città in via Giuseppe Di Vittorio alla nostra associazione. Attraverso la rotatoria viene dato il benvenuto a chi arriva nella nostra città, sottolineando come questa iniziativa è un piccolo segno ma un simbolo dal grande significato che rende omaggio ai donatori ragusani.

Le attività appena illustrate hanno richiesto notevoli energie e costanti sacrifici, ma i risultati che abbiamo ottenuto ci ripagano di tutto. Rispetto allo scorso anno siamo in crescita di 34 donatori, ma va specificato che questo dato va letto alla luce di ben 488 donatori sospesi definitivamente, 182 in più rispetto al 2021.

Le donazioni sono 15789, questo dato è il record assoluto di donazioni mai fatte a Ragusa con 153 donazioni in più rispetto allo scorso anno, anche questo dato rappresenta un importante indicatore dello stato di salute della nostra Avis.

Il 2022 dobbiamo annoverarlo come un anno drammatico che ha rimesso in discussione valori che pensavamo ormai consolidati, la pace, la serenità dei popoli e tra i popoli, esattamente un anno ieri è iniziata un'assurda guerra in Ucraina che ha portato e continua a portare dolore, morti feriti, nella popolazione civile, bambini famiglie donne uomini e persone anziane costretti a vivere con la paura di morire sotto i bombardamenti. Una guerra che nel terzo millennio nessuno si aspettava e soprattutto nessuno auspicava, una guerra che purtroppo non lascia intravedere una fine, una guerra che continua ad infliggere sofferenze a milioni di esseri umani, una guerra che ci coinvolge sul piano della sensibilità umana e del vivere in pace.

Ma noi siamo l'Avis, siamo avisini, siamo donatori, donne e uomini che hanno la cultura della donazione, persone che donano il loro sangue consapevolmente e responsabilmente, gratuitamente e nel più stretto anonimato, siamo persone che doniamo con generosità per consentire a chi soffre di potere stare meglio e di vivere, vivere in pace, siamo persone animate dalla speranza e dalla convinzione che la solidarietà possa salvare il mondo anche dalle guerre e dagli effetti devastanti che esse producono, con questo spirito di speranza, con la speranza che presto si chiuda questa maledetta guerra. Faccio a noi tutti l'augurio perché si torni a vivere liberi da pandemie e da guerre, con l'impegno di operare, di continuare ad operare con i giovani nelle scuole per seminare e diffondere sempre più il sentimento di pace e di solidarietà tra i popoli, tra popoli diversi, che parlano lingue diverse, con culture diverse, con religioni diverse. Noi siamo l'Avis, una grande famiglia di cui fanno parte donne e uomini provenienti da tutto il mondo, siamo il popolo avisino portatore della medesima cultura, la cultura della donazione.

Siamo l'Avis. Come ci ha detto Majid Abdel Hjouly: "può essere diverso il colore della pelle, la religione, la lingua, ma il colore del sangue è uguale per tutti ed è il colore della solidarietà universale tra i popoli: il colore rosso del sangue ci unisce tutti".

**Paolo Rocuzzo**



## Sempre più avanti

Nel 2022 la nostra Avis ha vissuto un anno meno difficile rispetto alle traversie COVID degli anni passati e al contempo ci ha consentito importanti traguardi e ulteriori innovazioni tecnologiche di grande rilevanza tecnico-scientifica, ma soprattutto è stato l'anno del completamento della rete con l'apertura del tredicesimo punto di raccolta nella località di Marina di Ragusa.

Anche quest'anno desidero come al solito ricordare gli amici avisini prematuramente scomparsi, Rosario Digrandi nel 2004, Giovanni Cultrera nel 2009, Giuseppe Salerno e Nino Ilardo nel 2012. Sono stati avisini speciali, esempio illuminato per tutti noi, da raccontare ai giovani che non hanno avuto il privilegio di conoscerli.

Illusterò, com'è ormai tradizione, i dati numerici in modo da far comprendere meglio cosa abbiamo fatto in questo 45esimo anno della nostra attività associativa.

Lo farò anche quest'anno sia nella veste di Direttore sanitario AVIS che in quella di persona responsabile della UDR e delle sue articolazioni organizzative provinciali.

	DATI 2022	DIFFERENZA CON IL 2021
DONATORI ATTIVI	10.504	34
SANGUE INTERO	10021	478
PLASMAFERESI	4.749	-220
ERITROPLASMAFERESI	351	-77
PLASMAPIASTRINOAFERESI	668	-28
DOPPI ROSSI	0	0
NUOVI ISCRITTI	1046	156
TOTALE UNITÀ INVIATE AL SIMT	15.789	153
DONATORI SOSPESI temporaneamente	906	90
DONATORI SOSPESI definitivamente	488	182
INDICE DI DONAZIONE	1,66	0,02

Il dato estremamente incoraggiante è quello di essere riusciti ad invertire il trend che negli anni della pandemia ci ha fatto registrare una diminuzione dei nuovi iscritti e di conseguenza una flessione del numero totale dei donatori. Quest'anno una politica estremamente vincente sul territorio, ma soprattutto sulle scuole superiori, grazie all'impegno personale del Presidente dott. Paolo Rocuzzo e di tutti gli operatori, abbiamo potuto reclutare 1046 nuovi donatori con un +156 rispetto all'anno precedente.

Ritornare ai livelli precedenti è estremamente difficile per molteplici cause che vedono al primo posto l'invecchiamento della popolazione e quindi dei nostri donatori. La riduzione del 27% registrato nel 2020 e del 15% nel 2021 del numero dei donatori nuovi reclutabili è certamente imputabile al nostro mancato accesso presso le scuole bloccate dal COVID. Nel 2022 è stato possibile recarsi presso tutti gli istituti tanto è vero che i nuovi donatori finalmente sono stati sufficienti per rimpiazzare i dimessi.

Il numero dei donatori attivi nel 2022 è di 10504 con un +34 rispetto al 2021.

I donatori hanno risposto con grande spirito di solidarietà e con estrema affidabilità.

Il reclutamento di nuovi donatori per il 2022 è stato **di 1046 iscritti tra cui 386 diciottenni con notevole incremento rispetto al 2021 e in più stabilendo il record assoluto di reclutamento dei diciottenni da sempre: infatti sul totale dei nati nel 2004 (671) abbiamo reclutato 386 diciottenni pari al 57,52% dei nati.**

Le sospensioni per motivi di salute nel 2022 sono state 906 temporanee (+90) e 488 **definitive (+ 182 rispetto al 2021) attestandosi su numero superiore rispetto a quanto registrato nel 2021! Non dobbiamo demordere da un reclutamento attivo e ingente per assicurare la crescita della nostra associazione ed il rimpiazzo dei donatori che vengono dimessi per raggiunti limiti di età o per problemi di salute anche in considerazione del decremento demografico che si fa sempre più importante.**

Siamo scesi a 1019 procedure di donazione multi-componente rispetto alle 1124 procedure tra rossi plasma, plasma piastrine e ci hanno fatto attestare complessivamente a 5768 donazioni in aferesi contro le 6093 del 2021. **(-325).**

Nel corso della relazione 2021 avevo fissato in assemblea insieme con voi una serie di obiettivi in collaborazione con il Servizio Trasfusionale relativi alla scomposizione ed alla plasmaproduzione.

Gran parte degli obiettivi sono stati raggiunti anche se si è avuto un incremento della raccolta del sangue intero ed una riduzione delle plasmaferesi con notevole scostamento da quanto programmato.

L'analisi dei dati complessiva del SIMT con le sue articolazioni organizzative provinciali ci indicherà nel dettaglio, sulla pubblicazione delle elaborazioni statistiche 2022 relative a tutta la rete, come aggiustare il tiro per il 2023.

Desidero comunque esprimere a nome di voi tutti un segno di riconoscenza a tutti ai medici, tecnici ed infermieri del servizio trasfusionale che ci consentono di non sprecare neanche una goccia del prezioso dono compiendo un lavoro preciso, puntiglioso ed instancabile.

A tutto il personale dell'unità di raccolta di via Vittorio Emanuele Orlando, medici, infermieri, segretarie, dirigenti ed al dott. Bennardello, Direttore del SIMT di Ragusa, un grazie per averci aiutato a mantenere alti standard di qualità utili, anzi, indispensabili per riottenere la conferma dell'accreditamento istituzionale delle tredici Unità di raccolta fisse. L'accreditamento ottenuto nel 2022 sarà operativo fino al novembre 2024 quando saremo nuovamente ispezionati per la verifica del mantenimento del possesso dei requisiti.

Un grazie va sempre ai donatori che, dandoci piena fiducia, collaborano con la migliore implementazione





delle tecniche di modernizzazione organizzativa.

Il **36,45%** dei donatori ha donato nel 2022 con il **separatoro cellulare** confermando la bontà di questo modello di selezione che ha favorito moltissimo la donazione delle donne che continuano a rappresentare a Ragusa percentuali prossime al 40% contro una media nazionale del 30%! La donazione in aferesi in Italia si attesta intorno al 15%!!!

Il personale del servizio trasfusionale fraziona il 100% del sangue raccolto filtrandolo (prestorage) prima della conservazione a 4°C. Tale passaggio finalmente è divenuto da qualche anno obbligatorio su scala nazionale.

Al fine di soddisfare nel migliore dei modi le norme relative al trasporto degli emocomponenti ci siamo dotati di un mezzo speciale adeguatamente attrezzato (doppio frigo 4 e 22 °C) realizzato anche con il contributo di alcuni sponsor che colgo l'occasione per ringraziare (Unipol Federica Meli – Sergio Tumino - Ditta Ergon).

Donatori Periodici	
Epatite C:	Nessun caso
AIDS:	Nessun caso
Epatite B:	Nessun caso
Sifilide:	1

Aspiranti donatori	
Epatite C:	Nessun caso
AIDS:	Nessun caso
Epatite B:	1
Sifilide:	Nessun caso

1 solo caso di sifilide in donatori periodici

1 solo caso di epatite B in aspiranti donatori del 2022

Nessun caso di AIDS nel 2022

Nessun caso di Epatite C nel 2022

Lo screening delle dislipidemie (colesterolo, trigliceridi) è stato regolarmente effettuato su tutte le donazioni e dal 2016 è stato inserito di routine il dosaggio del colesterolo HDL che è un utile elemento per individuare il rischio aterosclerotico e vascolare. La valutazione dell'indice di rischio ci consente di fornire ai donatori degli utili consigli per aggiustare la propria alimentazione e i medici di famiglia avranno altri utili parametri per gestire al meglio la salute dei loro pazienti.

Con l'adozione del nuovo CRM ZEROCARTA è stata migliorata la comunicazione (87% per mail) con i donatori adottando lettere personalizzate con le quali si evidenziano i parametri fuori range e si consigliano le misure correttive da adottare sempre attraverso il medico curante. Inoltre sono stati spediti circa 200.000 SMS ai donatori per convocare, ricordare e vigilare sulle reazioni avverse.

## 27 ANNI DI VISITE ANNUALI E SCREENING ELETTRICARDIOGRAFICI

Dal 1993, essendoci dotati di un elettrocardiografo, abbiamo iniziato uno screening delle cardiopatie, **sistematico dal 1995**, dedicato a tutti i nuovi iscritti, agli ultra quarantacinquenni e a coloro che alla visita denunciano qualche problema inerente l'apparato cardiovascolare.

ANNO	ECG	Andamento vs anno precedente
1995	1255	
1996	1600	+345
1997	1611	+11
1998	1615	+4
1999	1644	+29
2000	1894	+250
2001	2606	+712
2002	3211	+605
2003	3385	+174
2004	3636	+251
2005	3723	+ 87
2006	3485	-238
2007	3755	+270
2008	3776	+ 21
2009	4093	+317
2010	3889	-204
2011	4937	+1048
2012	4319	-618
2013	4848	+529
2014	4685	-163
2015	4677	-8
2016	4288	-389
2017	4522	+234
2018	4328	-194
2019	4429	+101
2020	3308	-1121
2021	3898	+590
2022	4143	+298

## TOTALE VISITE ANNUALI ED ELETTRO CARDIOGRAMMI NEGLI ULTIMI 27 ANNI: 97.560

L'obiettivo del 2022 fissato come sempre in almeno 4000 esami elettrocardiografici è stato pienamente realizzato. Abbiamo portato avanti il servizio di elettrocardiografia grazie alla collaborazione volontaria e benemerita del dott. Vincenzo Spadola, che con grande professionalità, ha supportato nella lettura dei tracciati i nostri medici AVIS. Un ringraziamento particolare al dott. Stracquadano che ha affiancato il dott. Spadola nel monitoraggio cardiologico dei nostri donatori.

Il dott. Vincenzo Spadola, che ringrazio a nome mio personale e di tutta l'AVIS, ha valutato con molta attenzione la salute cardiaca dei nostri donatori e ha fornito dati epidemiologici sulle malattie cardiache riscontrate nei nostri donatori fornendo un prezioso servizio di medicina preventiva rispetto quella che costituisce la prima causa di morte in occidente.



Ringraziamo anche il dott. Natale Cannata che ci ha consentito (visitando gratuitamente presso la casa di cura Clinica del Mediterraneo) di riprendere il prezioso screening urologico per le malattie dell'apparato urinario.

#### DONAZIONE POMERIDIANA

Dal 13 ottobre 2016 è stata varata la donazione pomeridiana con il duplice scopo di ampliare gli spazi operativi della UDR troppo confinati nelle ore mattutine e di ridurre i tempi di attesa attraverso la prenotazione personalizzata come ampiamente praticato nelle realtà avisine del nord d'Italia. **Notevole l'adesione dei donatori che hanno gradito l'iniziativa per varie ragioni, due le principali:**

- non tutti possono venire al mattino per motivi di lavoro o di famiglia
- la prenotazione pomeridiana consente di abbattere totalmente i tempi di attesa che in alcune mattine, nonostante la prenotazione obbligatoria, presso la nostra UDR può arrivare a 15/20 minuti in caso di alti flussi

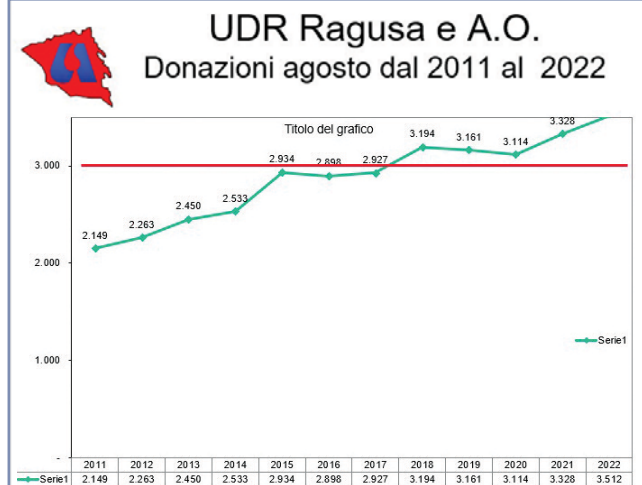
Ottocentonovantatre donazioni pomeridiane costituiscono un numero importante che giustifica l'attivazione pomeridiana della unità di raccolta.

#### LA DONAZIONE IN ESTATE

##### OBIETTIVO: AGOSTO UN MESE COME GLI ALTRI

Il fabbisogno di agosto è stato coperto soddisfacendo l'intera richiesta locale e riuscendo a garantire anche quest'anno gran parte del fabbisogno dell'Ospedale Garibaldi e dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania. **NON DOBBIAMO DEMORDERE** di fronte a questa sfida ardua e complessa ed il mio appello va a tutte le Comunali senza mai sottovalutare il ruolo delle piccole AVIS che quest'anno hanno risposto benissimo aumentando tutte le donazioni rispetto al 2020!

Siamo per la quinta volta riusciti a superare la quota 3000 che è l'obiettivo perseguito dalla UDR Ragusa e



dalle sue articolazioni provinciali relativamente al progetto "Agosto un mese come gli altri" fin dal 2011.

Ragusa ha contribuito donando in AGOSTO del 2022 1135 unità su 3512. A partire dal 9 gennaio 2022 è stato operativo il punto di raccolta di Marina di Ragusa che ci ha consentito in estate di raccogliere più donazioni.

...e nel 2023?

Nel 2023 dovremo essere in grado di reclutare un numero adeguato di nuovi donatori che possa garantire nuovamente la crescita al pari del 2022 e ritornare ai nostri abituali valori di circa 1000 nuovi donatori per anno.

Per mantenere fede a questi Ambiziosi propositi è necessario che i donatori continuino a seguirci con l'entusiasmo di sempre. I dirigenti associativi eletti nel 2021 che concludono i loro mandato a fine 2024, magistralmente coordinati dall'ottimo Presidente dott. Paolo Roccuzzo, meritano un grande plauso per l'entusiasmo con il quale continuano a supportare tutte le innovazioni che vengono proposte.

**Dott. Pietro Bonomo**

Direttore Sanitario Avis Comunale Ragusa

## OBIETTIVI AVIS - SIMT 2023

- ◀ Puntare a **16000** donazioni con la seguente composizione: **9850** il numero di donazioni di sangue intero, **5100** le plasmaferesi, **350** le eritroplasmaferesi, e **700** le plasmapiastroaferesi
- ◀ # Mantenere e/o Aumentare le donazioni e la produzione di plasma per contribuire al progetto autosufficienza Ragusa
- ◀ \* Eseguire almeno **4.000** esami elettrocardiografici
- ◀ \* Riuscire a coprire il fabbisogno di agosto pur mantenendo i medesimi livelli di esportazione regionale
- ◀ # \* Implementazione sui PDR della rete sempre più completa del nuovo sistema informatico ottimizzando i sistemi di chiamata e implementando la refertazione on line
- ◀ # \* **200** tipizzazioni tissutali HLA per la donazione di midollo osseo Progetto AVIS AIL ADMO SIMT
- ◀ # \* Mantenimento della certificazione ISO 9001/2008 anche nel 2023 per la UDR e i 12 PDR AVIS e per la UOCC SIMT con le sue tre articolazioni di Ragusa, Modica e Vittoria.
- ◀ # \* Contribuire alle **3.000** tipizzazioni estese di GR e PLT da effettuare su base annuale arruolando tutti i donatori di Ragusa che rientrano nei criteri indicati dal Direttore SIMT
- ◀ \*Mantenimento punto di raccolta di Marina di Ragusa con almeno 40 giornate di apertura

\* obiettivi prevalentemente dell'AVIS

# obiettivi prevalentemente del SIMT

# \* obiettivi comuni



## Bilancio positivo per l'Avis Provinciale

La 46ª Assemblée Provinciale Avis svoltasi il 18 marzo 2023 ha avuto il profumo della bellezza della "comunione fisica", dopo lunghi mesi di contatti virtuali, causa Covid. Stare serenamente insieme, si è provata la stessa emozione dei vecchi compagni di scuola che si sono ritrovati con lo stesso entusiasmo di sempre, con tante cose da raccontare. Erano presenti i Delegati delle tredici sezioni Avis della provincia iblea, con alcuni ospiti come il Presidente Avis Regionale, avv. Salvatore Calafiore, il consigliere Nazionale Avis a, dott. Salvatore Mandarà. Anche l'on. Francesco Aiello ringraziando l'Avis per la sua presenza nel territorio ha portato i saluti della città.

Dopo il benvenuto di saluto, il presidente provinciale dott. Salvatore Poidomani ha presentato un quadro Avis Provinciale sempre in continua ascesa, tale da soddisfare i bisogni trasfusionali della nostra ASP e le urgenti necessità della programmazione regionale. Nello specifico 44.432 donazioni nell'anno 2022 con un incremento di + 639 unità rispetto al 2021 e 26.834 soci con un +195 dell'anno precedente.

Il risultato di questa sinergia non solo copre il fabbisogno di sangue e plasma della nostra provincia, ma ci permette di aiutare strutture sanitarie nelle città metropolitane di Palermo, Messina, Catania e non solo. Gli interventi successivi hanno contribuito a dare una ulteriore spinta al mondo Avis, evidenziando le criticità attuali e progettando il futuro. "...non è più il tempo della buona volontà - ha sostenuto Franco Bussetti - ma di nuove competenze, capaci di affrontare e sostenere le nuove tecnologie a supporto del ricambio generazionale che inevitabilmente ci sarà". Come da programma hanno relazionato il

DONAZIONI AVIS SICILIA				
Prov. Anno	2019	2020	2021	2022
AG	7.438	6.958	7.672	7.596
CL	289	371	646	1002
CT	15.877	16.445	16.959	17117
EN	6.902	5.905	6.733	7.176
ME	9.780	9.872	10.739	11.828
PA	11.731	10.194	7.650	7.091
RG	40.410	40.495	43.748	44.432
SR	17.536	17.404	17.840	17.514
TP	12.974	14.017	14.076	13.669
S.BIAGIO-AG	0	188		
<b>TOT.</b>	<b>122.957</b>	<b>121.849</b>	<b>126.063</b>	<b>127.425</b>

Le donazioni in Sicilia per provincia dal 2019 al 2022

SOCI AVIS SICILIA				
Prov. Anno	2019	2020	2021	2022
AG	4.309	3.645	3.475	3.604
CL	189	224	280	476
CT	11.478	11.839	11.197	11089
EN	5.194	5.116	5.091	5.367
ME	7.636	8.100	8.139	8.576
PA	8.934	8.738	7.571	6.496
RG	25.862	26.110	26.639	26.834
SR	11.632	11.497	11.403	11.326
TP	7.552	8.283	8.628	2.821
S.BIAGIO-AG	0	0	0	0
<b>TOT.</b>	<b>82.786</b>	<b>83.552</b>	<b>82.423</b>	<b>82.589</b>

Il prospetto per provincia dei soci Avis dal 2019 al 2022

dott. Giovanni Passalacqua, tesoriere, il dott. Salvatore Calabrese, Direttore Sanitario, il presidente Avis Comunale di Vittoria, Raffaele Giunta.

Ha preso la parola il dott. Francesco Bennardello, Direttore del Centro Trasfusionale di Ragusa, declinando gli ultimi dati dell'attività del suo staff che parlano di un aumento dell'8% nel 2021 e di un ulteriore aumento dell'1,6% nel 2022.

Il dott. Gianpiero Saladino ha richiamato un tema a lui caro, il movimento del Terzo Settore in Sicilia "...per il quale si auspica un pieno confronto paritetico con l'Asp Ragusa e l'Amministrazione Pubblica nel rispetto di regole ben definite, alla ricerca del bene comune". Luca Scollo, sulla scia dell'insegnamento di grandi maestri avisini, avrebbe voluto invitare i giovani, pochi in verità, ad essere non spettatori ma protagonisti del presente.

Il presidente regionale Avis è intervenuto sottolineando la differenza di mezzi e risultati tra l'Avis Iblea e le Avis Siciliane "...le quali hanno anche il grande problema di dialogare perfino con i referenti regionali i quali dimostrano spesso di sconoscere o essere lontani dai problemi del problema sangue in Sicilia; la strada è tutta in salita - ha ribadito il presidente Calafiore - ma non ci arrenderemo".

Il dott. Paolo Rocuzzo infine ha informato i presidenti delle dodici u.d.r. di avere firmato, su loro delega, il rinnovo della convenzione con l'ASP di Ragusa, sui temi del personale sanitario ed altro, aggiornandola sul modello di quello Stato/Regioni.

Dopo il saluto del consigliere nazionale dott. Salvo Mandarà si è passati all'approvazione del Bilancio e delle liste dei delegati per l'Assemblea Regionale di Acireale.

**Giuseppe Suffanti**



# SIMT-AVIS un binomio sempre vincente

I Servizi Trasfusionali di Ragusa, Modica e Vittoria, assieme all'Unità di Raccolta AVIS di Ragusa e ai Punti di Raccolta AVIS presenti in ciascun comune della nostra provincia, contribuiscono giornalmente a garantire in tutti i periodi dell'anno l'**autosufficienza locale, regionale e nazionale di sangue, di emocomponenti e di farmaci plasma derivati**, in conformità agli obiettivi di programmazione, a tutela dei pazienti che richiedono un ricorso alle trasfusioni di sangue e alla terapia con medicinali plasma derivati.

Dopo l'exploit del 2021, in cui si era registrato un aumento delle donazioni dell'8,0%, anche il 2022 ha fatto segnare un aumento della raccolta rispetto all'anno precedente. Nel 2022 sono state eseguite in provincia di Ragusa **44.431** donazioni di sangue ed emocomponenti, con un aumento rispetto al 2021 di 683 unità (+1,6%) (Figura 1).

La provincia di Ragusa continua a rappresentare un'eccellen-

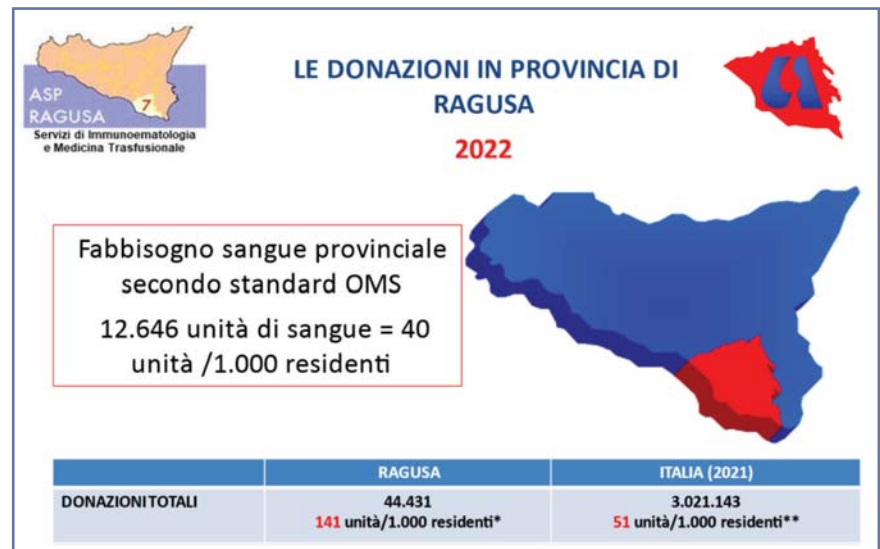


Figura 2. Donazioni ogni 1.000 abitanti

za nel campo delle donazioni: in tutto il nostro territorio sono state donate nel 2022 141 unità ogni 1.000 residenti, rispetto a una media nazionale di 51 (Figura 2).

Dalle 44.431 donazioni sono stati ricavati 77.177 emocomponenti, tra globuli rossi concentrati, plasma e concentrati piastrinici.

In tutto il territorio provinciale sono stati trasfusi 16.172 emo-

componenti (trasfusioni ospedaliere, ambulatoriali e domiciliari), mentre 15.359 emocomponenti (globuli rossi concentrati e piastrine da aferesi) sono stati ceduti ad altri Ospedali siciliani che non hanno raggiunto l'autosufficienza.

All'industria farmaceutica Kedrion sono state conferite 16,4 tonnellate di plasma, utilizzate per la produzione di medicinali plasma derivati (albumina, immunoglobuline, antitrombina, fattori della coagulazione), importanti farmaci salvavita. La popolazione residente in provincia di Ragusa rappresenta solo il 6.5% di tutta la popolazione siciliana, ma contribuisce al fabbisogno regionale di plasma, con il 24.5% di tutto il plasma prodotto in Sicilia (Figura 3).

Rispetto alla popolazione residente, la provincia di Ragusa invia 52 kg di plasma ogni 1.000 abitanti: si tratta di quantitativi assolutamente eccezionali, se paragonati alla media regionale di 13.9 Kg/1.000 residenti e alla media nazionale di 14.6 Kg/1.000 residenti (Figura 4). Grazie a que-



Figura 1. Andamento delle donazioni dal 2013 al 2022

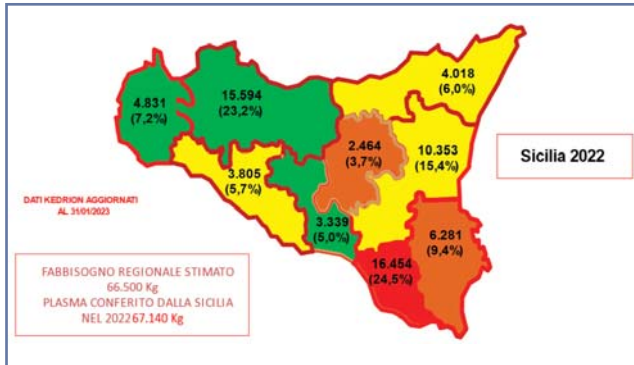


Figura 3. Kg di Plasma inviato al frazionamento industriale

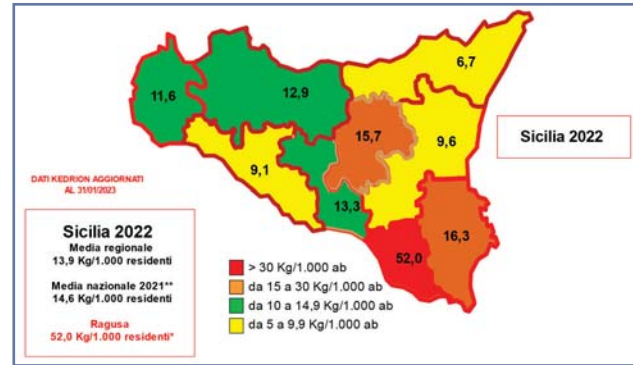


Figura 4. Indice di conferimento del plasma

sto notevole invio di plasma, la provincia di Ragusa è assolutamente autosufficiente in medicinali plasma derivati e non è costretta a reperire questi costosi farmaci sul mercato farmaceutico.

I dati del 2022 non fanno altro che confermare lo stato di piena salute della nostra rete SIMT-AVIS e suggellano sempre di più il modello vincente di cooperazione SIMT-AVIS che fa della nostra organizzazione una delle più per-

formanti a livello nazionale e un esempio di modello di gestione della raccolta del sangue e degli emocomponenti.

*Il Direttore del SIMT  
Francesco Bennardello*

## Ripristinata in tempo record la sede dopo il maltempo di febbraio

**G**iovedì 9 febbraio La Protezione Civile regionale ha diramato un'allerta meteo rossa per tutta la Sicilia orientale. A Ragusa è stata quindi disposta la chiusura di: scuole di ogni ordine e grado, università, ville e giardini, cimiteri, impianti sportivi pubblici. Anche Avis ha deciso di non aprire la propria sede per la giornata di raccolta. La nostra città, così come previsto, è stata colpita da violenti temporali. Tali condizioni meteo estreme hanno causato danni nella nostra sede di via V.E. Orlando dovuti ad infiltrazioni d'acqua dovuti all'otturazione degli scarichi della terrazza. Otturazioni causate da foglie, plastiche, carta portate in maniera copiosa dal vento. Il forte accumulo di acqua in terrazza ha fatto sì che la stessa



s'infiltrasse in più punti nei due piani della struttura. Il sabato mattina, alla riapertura, sono stati trovati interessati da vere e proprie piogge interne la sala donazioni, sale medici, parte della segreteria, la sala conferenze. L'acqua infiltrata dal soffitto ha bagnato una parte del controsoffitto in pannelli i quali, inumiditesi, si sono piegati e letteralmente crollati su ciò che c'era sotto. Immediatamente ci si è attivati per arginare i danni. Il personale nostro, le ditte interessate al ripristino hanno risposto prontamente e con efficienza per limitare i danni. La sede è stata chiusa sino al mercoledì successivo, il tempo necessario perché tutto fosse ripristinato al 100%.



T. S.



## Scuola e Avis: la formazione nell'esperienza

**N**el corso del corrente anno scolastico, gli studenti dell'I.I.S. Galileo Ferraris di Ragusa, frequentanti le classi terze e quarte dell'Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera (articolazione Accoglienza Turistica e Sala e Vendita), hanno svolto attività inerenti i PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) presso la sede Avis di Ragusa.

In linea generale, i principi del percorso formativo, che precedentemente andavano sotto il nome di "Alternanza Scuola-Lavoro" e che talora è stata oggetto di critiche generiche, riflettono idealmente le linee di una didattica innovativa che, mediante l'esperienza concreta, favorisce il consolidamento delle conoscenze acquisite a scuola e la possibilità di mettere alla prova e di testare sul campo le specifiche inclinazioni e attitudini di alunne e alunni, l'opportunità di ampliare e arricchire la formazione e di orientarne il corso degli studi e, in prospettiva anche di lavoro, grazie a progetti e attività coerenti con il piano di studi che i ragazzi seguono ordinariamente.

Gli studenti, coordinati dai docenti tutor Rosy Petrone e Fabio Gulino e affiancati dal personale della sala donatori, hanno avuto modo di vivere un'esperienza altamente formativa, inserendosi costruttivamente nella realtà dell'Avis di Ragusa e sperimentando in prima persona il valore della generosità disinteressata. Il significato educativo e personale di tale esperienza ha trascorso il canonico orizzonte delle attività didattiche e operative, alla luce della natura davvero particolare e umanamente edificante del contesto in cui alunne e alunni sono stati chiamati a muoversi e a spendersi, osservando, imparando, relazionandosi in uno spazio della Solidarietà e Servizio nella loro espressione più alta e profonda. La scoperta di una realtà locale che può vantare record di donazioni e atti filantropici di autentica civiltà, la possibilità di confrontarsi con la cul-

tura del dono, così diffusa tra i nostri concittadini, e la squisita accoglienza e indiscussa professionalità del personale Avis, in un sistema ordinato e caratterizzato da una perfetta organizzazione, hanno fatto da cornice ad attività educative "fuori porta" molto apprezzate dai nostri studenti e che, detto senza retorica, possono rappresentare degli esempi virtuosi in seno ai quali la Scuola italiana realizza alcune delle sue più delicate e sensibili prerogative e potenzialità sociali, civiche, formative, nel confronto sempre più complesso con le sfide della modernità.

Impegnati nell'area ristoro e nella sala donazioni, hanno avuto molteplici occasioni di incontro e confronto con i donatori e con il personale, apprendendone le motivazioni e cogliendone spunti di crescita e arricchimento. Si è trattato, per gli studenti, di una straordinaria occasione per sviluppare competenze trasversali, quali il "problem solving" e la capacità di collaborare e lavorare in gruppo, nonché di esplorare percorsi di crescita umana e professionale coerenti con le risorse, aspirazioni e caratteristiche personali da una parte e con una società sempre più fluida e complessa dall'altra.

In ciò, del resto, risiede la valenza orientativa dei P.C.T.O. (percorsi per competenze trasversali e l'orientamento), mirata non tanto all'acquisizione di competenze spiccatamente professionali, quanto a maturare, attraverso esperienze di apprendimento nel mondo esterno alla scuola, il proprio progetto personale, formativo e professionale.

L'I.I.S. G. Ferraris ringrazia l'Avis di Ragusa per l'opportunità offerta agli studenti e per le numerose iniziative realizzate con le scuole della città, che la confermano quale punto di riferimento civico e sociale dell'intera comunità ragusana.

**Daniela Piccitto**

### E' venuto a mancare il dott. Francesco Grande

**E'** venuto a mancare il dott. Francesco Grande, apprezzato consulente del lavoro, uno dei protagonisti della vita sociale, economica e sportiva della nostra Ragusa. Attento osservatore della realtà cittadina, interprete delle attese di sviluppo della comunità ragusana negli anni del boom economico e della sua espansione, vicino anche per la sua competenza professionale al sistema imprenditoriale locale, appassionato atleta ed entusiasta animatore del basket ragusano degli anni delle grandi affermazioni, Francesco Grande è stato anche un dirigente attivo del mondo avisino Ibleo, ricoprendo anche la carica di sindaco nell'Avis provinciale. Alla moglie dott.ssa Giuseppina Potestà, protagonista indiscussa della vita avisina ragusana e garante della nostra storia nel suo ruolo di commercialista di prestigio nel panorama siciliano, ed ai carissimi figli Antonio, Donato e Paolo vanno i segni del cordoglio della grande famiglia dell'Avis di Ragusa.





## Margherita Hack, la signora delle stelle

**D**i Margherita Hack (1922 – 2013) conquista immediatamente l'accattivante sorriso, un sorriso vero, aperto, generoso e, soprattutto, libero. Libero da pastoie, da ipocrisie, da false ideologie. Ed è la libertà che la Hack colloca al primo posto, nella sua vita di donna e di scienziata.

Sin dalla prima giovinezza, risaltano in lei, l'intelligenza, la profondità, la schiettezza e il suo antifascismo. Donna sportiva e grintosa, diede il meglio di sé in varie attività, quali la pallacanestro, l'atletica leggera e il salto in lungo di cui divenne campionessa, imponendosi durante i "Littori", campionati sportivi universitari.

La sua fu una carriera costellata di successi, soprattutto in campo scientifico, come astrofisica, astronoma, divulgatrice ed... esperta di stelle.

Membro delle più prestigiose società mondiali, fisiche ed astronomiche, anche per merito delle sue scoperte, lavorò presso numerosi osservatori americani ed europei e fu anche membro dell'ESA e della NATO.

La sua professionalità e la sua esperienza la portarono a diventare la prima donna italiana a dirigere l'osservatorio astronomico di Trieste, dal 1964 al 1987.

Tra le sue numerose pubblicazioni, in una, in particolare, "La mia vita in bicicletta" (sua grande passione), colse l'occasione per raccontarsi con leggerezza, ironia e serietà, intrecciando i suoi ricordi personali con la Storia e le scoperte scientifiche. "I miei primi novant'anni laici e ribelli" (2012) testimoniano quella che è stata la sua vita come donna e come scienziata.

Oltre alle sue qualità di astrofisica, colpisce immediatamente anche il suo impegno sociale, svolto con la stessa passione e determinazione spese nella sua attività scientifica, sia applicativa che divulgativa. Se ci stupiscono, quindi, i suoi meriti in campo scientifico, ancora di più ci inorgolisce il suo impegno politico e sociale, per l'immediata empatia che trasmette a chi si accosta alla sua vita.

Incurante del giudizio dei cosiddetti benpensanti, si è dichiarata a favore dei diritti civili, del riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali, sostenendo pure il diritto alla eutanasia, ritenuto dalla



Foto: Massimo Pistore

mentalità corrente un non-diritto da combattere in ogni modo. È stata a favore del pacifismo e ha difeso strenuamente la parità di genere, non dimenticando le donne, ancora oggi costrette a subire torti e ingiustizie e ad essere relegate nei ruoli più infimi della società. Caldeggiò la fine delle discriminazioni, piaga perenne che affliggeva e affligge i popoli. Manifestò il suo amore per gli animali, cui vanno rispetto e solidarietà, principi su cui ha basato la sua visione stessa della vita. Espresse, inoltre, la sua contrarietà all'utilizzo esclusivo e obbligatorio della lingua inglese nelle università, convinta che "non bisogna abbandonare la propria lingua perché certi concetti si possono esprimere bene solo quando una lingua si conosce bene come la propria".

Democratica e generosa, aiutò studenti, borsisti, colleghi senza, tuttavia, favorirne le carriere. Lottò a sostegno della ricerca, necessaria di più finanziamenti e per l'aumento del numero dei ricercatori, cercando di attirare i giovani all'astronomia e tenere vivo l'impegno e lo studio.

Donna straordinaria, Margherita Hack è una delle menti più brillanti e importanti tra le figure femminili del panorama scientifico internazionale.

Ci piace immaginare Margherita nel firmamento dei grandi, dove pedala ancora, instancabile, sulla sua bicicletta, faro attrattivo delle nuove generazioni, che di astrofisica si occupano e continuatrici delle sue numerose battaglie.

**Caterina Cellotti**



## Comiso, quarant'anni di crescita

Quasi quarant'anni di storia. La sezione Avis di Comiso è nata ufficialmente il 17 giugno 1983. Un piccolo gruppo di volontari decise di portare nella propria città l'esperienza della donazione del sangue. Una piccola-grande avventura, nata da un gruppo di amici che lavoravano nell'ambiente sanitario e che in quel contesto avevano maturato la consapevolezza della necessità di far crescere la cultura della donazione. **Perché ricevere il sangue è un diritto, donarlo è un dovere civile.** Ricevere il sangue può permettere di salvare una vita umana, può consentire la sopravvivenza per molti, molti anni.

Il primo presidente fu Giovanni Salvo. Era un infermiere. Tra i soci fondatori c'era Enzo Caruso: giovane medico ospedaliero, sarebbe poi diventato consigliere comunale e, negli anni 90, eletto deputato al Parlamento nazionale.

Di lì a poco il gruppo dei fondatori si allargò: arrivarono alcuni giovani e, tra questi, Luca Scollo. «In quegli anni – ricorda – c'era un certo fermento anche in provincia di Ragusa. L'Avis di Ragusa era nata nel 1978, nei vari comuni iblei, proprio a cavallo di quegli anni, sorgevano le prime sezioni cittadine. Anche a Comiso questa problematica era molto sentita».

Giovanni Salvo voleva puntare decisamente sui giovani: un'intuizione che si rivelò decisiva. «La visione e la scelta di Giovanni Salvo si rivelarono vincenti - continua Luca Scollo - Fin dal primo momento egli aveva sostenuto che l'Avis dovesse essere presente nel mondo dei giovani, puntare sul loro entusiasmo, sulla loro generosità. Io mi avvicinai da "giovane" e con la prospettiva di mettere insieme dei giovani».

Luca Scollo ha un ricordo plastico di quegli anni. «Avviammo la campagna di promozione per farci conoscere. La prima sede fu in via San Biagio, in un basso della sede ex Inam. Qualcuno ebbe anche l'idea di coinvolgere i militari statunitensi del contingente Nato che in quegli anni erano

di stanza a Comiso: la risposta ci fu e fu generosa».

Nel tempo si sono succeduti vari presidenti: dopo Giovanni salvo toccò ad Angelo Alfieri, Luca Scollo, Margherita Girlando, Angelo Migliorisi, Salvatore Barone e Lina Vacante. Lina Vacante guida l'Avis dal 2017: sotto la sua guida l'Avis ha raggiunto il traguardo delle 3000 donazioni. L'Avis di Comiso resta una delle realtà più soli-



Il sindaco Maria Rita Schembari con Lina Vacante, presidente Avis

de. Insieme a Lina Vacante nel direttivo sono presenti Luca Scollo, Gaetano Scollo, Angelo Migliorisi, Vincenzo Stracquadaneo, Ivan Caradonna, Maurizio Meli, Carmela Lo Monaco, Salvatore Giurato,



L'AVIS impegnata a sostenere la squadra di calcio Città di Comiso. Nella foto i consiglieri con la maglia della società

Salvatore Barone. Nel direttivo ci sono due new entry, entrambi giovani: Gaetano Scollo e Claudia Cirica, que-

st'ultima nuova responsabile del settore giovani.

«Come negli anni della fondazione continuiamo a puntare sui giovani – spiega Lina Vacante – quest'anno torneremo nelle scuole, come abbiamo fatto anche in passato. I giovani sono il nostro futuro e la nostra speranza. Abbiamo avviato anche un rapporto con le principali società sportive cittadine: il "Città di Comiso", che milita nel campionato di Promozione di calcio, l'Olimpia Basket Comiso, che disputa il campionato di serie C e l'Ardens Comiso, che disputerà il campionato di serie B2 di pallavolo femminile. Saremo presenti al fianco delle società, come sponsor, fornendo del materiale tecnico».

L'Avis ha scelto di essere presente anche in alcuni momenti topici: di recente, i volontari dell'Avis sono stati al fianco dei pellegrini durante la festa di San Biagio.

L'Avis si regge anche sulla generosità di tanti. Attrezzature, poltrone, computer, presidi medicali sono stati regalati da tanti donatori e dai loro amici.

Di recente, un'opera pittorica è stata donata dai parenti di Claudia Cassibba, la ventunenne comisana, studentessa di Medicina, morta in un incidente stradale. Nella stanza del direttore sanitario campeggia un quadro che ricorda la giovane che aveva legato i suoi sogni alla possibilità di diventare medico e di donarsi agli altri.

Un bilancio e un progetto. «Dal 2013 ci siamo trasferiti nella nuova sede di piazza Sacerdote Angelo Guastella – racconta Lina Vacante – è una sede decentrata, ma molto comoda e funzionale. I locali sono ampi e possiamo fruire anche di una piccola saletta per le riunioni del direttivo. Oggi abbiamo 1672 soci Avis, di cui 1663 donatori attivi: sono numeri importanti per una cittadina come Comiso, che testimoniano come la cultura della donazione sia sentita».

**Francesca Cabibbo**  
per l'Avis di Comiso





## In memoria del dott. Andrea Bracchitta

**R**ingrazio Mariella, Sandro, Rossella e Adolfo per avermi concesso uno spazio in questa solenne circostanza per ricordare, anche se in pochi minuti, il dott. Andrea Bracchitta persona speciale e molto cara a me e ai medici di tante generazioni.

**Fu il Primo Primario** di PRONTO SOCCORSO a Ragusa; infatti bisogna sapere che il pronto soccorso è una unità operativa ospedaliera di recente istituzione se pensiamo che la prima legge che lo rese obbligatorio fu la Mariotti del 1968 e solo nel 1976 un'altra legge istituì i **DIPARTIMENTI EMERGENZA URGENZA**

destinati, oltre che a fronteggiare tutte le urgenze mediche, a risolvere i problemi diagnostici e terapeutici ed esercitare la importantissima funzione di **FILTRO E SELEZIONE** dei malati anche avvalendosi della osservazione breve nelle astanterie.

**Nel 1975 io**, appena laureato, venticinquenne presi servizio presso il Pronto soccorso dell'Ospedale Civile di Ragusa diretto dal dott. Andrea Bracchitta. Il Pronto Soccorso era un passaggio quasi obbligato per i giovani medici e tantissimi (Adolfo Padua, Giovanni Baglieri, Piero Roccaro, etc.) possono vantare di avere maturato questa importante esperienza. Io per la verità ero molto preoccupato e sentivo l'enorme responsabilità di affrontare la diagnostica differenziale in tempi brevi ed in tempi, **vi ricordo**, in cui non esistevano TAC, RMN, esami diagnostici sofisticati, doppler etc. etc. Era prevalente la semeiotica, la clinica, insomma la cultura medica e la forza del team. Fortuna volle che trovai, oltre questo splendido Primario che era Andrea Bracchitta, quattro colleghi eccezionalmente motivati, preparati e affettuosi: Gianni Cirotta, Enrico Nicolini, Pasquale Antolino e Tino Iurato collaborati da un team di infermieri di grande esperienza! Furono anni duri, impegnativi ma esaltanti, che hanno inciso sulla formazione di ognuno di noi in modo determinante e positivo. Ecco io definirei Andrea Bracchitta **un grande**

**generoso formatore** capace di infondere tranquillità nei collaboratori anche nei momenti più congestionati dell'emergenza e capace di condurti con calma e grande razionalità a comprendere il percorso diagnostico più idoneo per fare la scelta più giusta. Il suo bagaglio culturale era immenso, spaziava dalla chirurgia dalla quale proveniva, alla gastroenterologia, alla medicina dello sport allo studio delle cefalee! Studiava sempre e ci faceva studiare organizzando delle riunioni settimanali di reparto affinché ciascuno esponesse un caso e su quello ci si confrontasse. Senza l'ausilio della diagnostica

strumentale oggi disponibile era più difficile pervenire alla diagnosi, ed era quindi essenziale avvalersi dell'esperienza clinica del capo che non era mai presuntuoso e più volte prendeva atto, insieme a noi, degli errori diagnostici in cui tutti incappavamo, facendone un'occasione di crescita ed una opportunità per sbagliare meno in seguito! **Andrea Bracchitta** ha costruito la medicina d'urgenza nei nostri ospedali contribuendo a formare un numero elevatissimo di Medici con grande professionalità ponendosi in posizioni di avanguardia nazionale. Ma Andrea Bracchitta è stato anche una persona dalla

grande umanità! Generoso, comprensivo, tollerante e dotato di un grande senso dell'umor che utilizzava anche per abbassare la tensione nei momenti di stanchezza e di stress. Mi piace infine sottolineare che ha sempre favorito generosamente le legittime aspirazioni di tutti non frapponendo ostacoli alla migrazione verso altre specialità.

Oggi i medici della mia generazione e di tante di quelle successive piangiamo la perdita di un **Professore di Medicina** e di un amorevole **Maestro di vita**, e sono certo di interpretare il desiderio di tutti esprimendo pubblicamente **immensa gratitudine ai familiari!** Grazie, Primario!

**Pietro Bonomo**





## Con le fotografie di Franca Schininà l'uomo diventa individuo

**R**aggiunti gli ottant'anni in splendida forma, Franca Schininà si è fatta e ci ha fatto un prezioso regalo. Con Navarra Editore (e la benemerita sponsorizzazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa e dell'Inner Wheel) ha dato alle stampe un imponente volume nel quale ha raccolto il suo intenso lavoro di fotografa in giro per il mondo, dalla Palermo del 1983 (quarant'anni indietro nel vecchio millennio) all'Algeria del 2016, assecondando la propria vocazione a recuperare uomini e donne, volti e gesti, luoghi e storia, in un bianco e nero tracciato di emozioni con cui sintetizzare la propria anima, e affiancando al suo lavoro di appassionata commerciante di gioielleria ed oggettistica (il bello accarezzato per una vita quasi a dispetto delle brutture contemporanee della condizione dell'uomo disagiato di ogni angolo della terra) e alla sua quotidianità di madre appassionata e di donna sensibile ad un radicato e convinto impegno civile (dalla tutela degli animali alla condizione degli ultimi, dall'attenzione per i migranti alla tensione pacifista).

Tutto questo è dentro le pagine e le immagini di "Senza confini", titolo emblematico di una esperienza di vita totalizzante, ed anche nei testi che la stessa Schininà ha proposto come incipit tra la storia e la cronaca delle tante sezioni del volume.

Manca solo l'Oceania al giro del mondo tra i continenti inanellato nel tempo, spartanamente, con spirito avventuroso e con coraggiosa attenzione dell'occhio e della mente, tra i tanti luoghi scoperti, fuori dai canali scontati dei flussi turistici, in Europa, in Asia, in Africa ed in America.

Foto dopo foto la gente, il mondo, gli uomini e le donne, al di là della razza, degli usi, delle condizioni, delle paure esibite o delle parole non dette, affollano il palcoscenico di un album che è realmente una sorta di documentario bloccato per fotogrammi e che vuole essere la sintesi del nostro tempo stracciato di incomprensioni e di sperequazioni.

Ovunque Franca trova altri compagni di viaggio che hanno la stessa curiosità per la scoperta e si accom-

pagna a "missionari di frontiera" in tanti paesi, specie quelli di quello che un tempo era il "terzo mondo" e che oggi è l'enclave dei paesi in via di sviluppo ma dove resta netto il divario tra chi può e chi non può, tra chi piange e chi almeno apparentemente sorride.

Ci sono le donne che mettono in scena tra Asia e Africa la propria vita nello spazio esterno di villaggi senza nome; ci sono i bambini che giocano con il nulla e rincorrono per aria sogni impossibili: sono il futuro del mondo che rischia di non poter a volte raggiungere l'età adulta, tra malattie e miseria, tra conflitti eterni nelle tante zone del mondo che non riescono a ritrovare la pace. Quella pace che, in altre pagine, il reportage da Roma in occasione della marcia sulla pace o l'album dai campi di concentramento che rievocano la notte atterrita ancora attuale della nostra Europa, disegnano come una vagheggiata speranza.

Per paradosso, poi, ed è la immensa forza che la fotografia dell'anima riesce ad avere, le vere solitudini che incanalano dolore nello sguardo del lettore/viaggiatore sono nei paesi più opulenti, in questo nostro occi-

dente che sta massacrando i veri valori della condizione umana, ed invece la solidarietà del condividere, l'abbraccio improvviso, la mano nella mano lungo gli sterrati senza acqua né fognature dei paesi più poveri propongono la suggestione straordinaria del ritrovarsi.

Persino le follie appassite di pazzi in ospedale in una delle sezioni più affascinanti della ricerca della Schininà (anche perché la più vicina a noi in questa Sicilia martoriata), guardando febbricitanti l'obiettivo della macchina della fotografa, sembrano chiedere ed ottenere una indispensabile redenzione.

E' un libro di preghiere, questo di Franca Schininà (nonostante l'Autrice ci ricordi di non amare fotografare le pur magiche feste patronali di questo Sud in bilico tra folclore e religiosità) perché ci impone di affidare ad un Dio che non può abbandonarci, le tristezze devastanti e gli squarci sanguinanti di un mondo senza pace.

**Carmelo Arezzo**





## La tutela dell'opera d'arte

L'opera d'arte sia sotto forma di architettura, scultura e pittura, rappresenta la testimonianza delle culture nel corso dei secoli; durante le guerre è stata sottoposta a saccheggi e distruzioni proprio per eliminare ogni sorta di presenza di un popolo. La guerra attuale, scoppiata il 24 febbraio del 2022 e che sta radendo al suolo diverse città dell'Ucraina, ha comportato e comporta la distruzione di ingenti opere d'arte. Nel corso dei secoli le opere sono state sottoposte ad una sorta di protezione.

Con l'editto di Costantino nel 313 e di Teodosio I° nel 395 gli "artifices" comprendevano: pittori, scultori, architetti, poeti, musicisti, cantori e attori. Ai tempi di Giustiniano fu vietato staccare dagli edifici privati e pubblici marmi, colonne, statue e dipinti, per venderli. Teodorico re degli Ostrogoti si occupò del restauro degli edifici. Martino V Colonna nel 1425 educava i cittadini al restauro delle proprie case.

Era l'epoca del Rinascimento, l'Italia si riempiva di opere d'arte. Firenze, Roma erano le più importanti sedi del mecenatismo. L'editto Albani del 1733 proibiva ad ogni persona anche se ecclesiastica di portare fuori Roma statue, bassorilievi, colonne, marmi, gioielli, pitture.

Verso la fine dell'ottocento furono istituiti i "fedecommissari", cioè la disposizione testamentaria per la quale chi è istituito erede ha l'obbligo di conservare l'eredità e di trasmetterla, a un momento stabilito, in tutto o in parte, ad altra persona. Nonostante ci fosse una sorta di protezione delle opere, queste spesso venivano vendute e passate ad altri proprietari con molta facilità anche svalutandole e portate presso altre nazioni. Durante il predominio di Napoleone, Roma ha subito un considerevole saccheggio, le opere furono portate a Parigi e Londra. Napoleone costrinse il Papa a cedere cento opere d'arte, 64 dal Museo Vaticano oltre a 500 manoscritti. Depredati furono il Leone di San Marco e i cavalli della Basilica di Venezia, per non parlare di numerosi quadri di famosi artisti.

Le opere furono recuperate per opera dello scultore Canova, e furono esposte alla Pinacoteca Vaticana, creata per accogliere i dipinti. Il trattato di Parigi del 30 maggio 1814 sanciva l'inseparabilità delle opere dal paese di appartenenza, quindi primo riconoscimento internazionale per la tutela dei patri-

moni artistici. Riordiamo la legge Rava n.386 del 27 giugno 1907 che riguardava il Consiglio e il Personale delle Antichità e Belle Arti, 500 ville tra cui villa Aldobrandini furono salvate dalla distruzione. Citiamo ancora la legge del 23 giugno 1912 Ricci - Credaro, ville, parchi e giardini, per la tutela giuridica delle bellezze naturali. Nel 1947 è stata allestita una mostra alla Farnesina per le opere d'arte depredate e recuperate dai nazisti, in Germania, attraverso l'aiuto delle Nazioni Unite. Guido Gonella nel discorso di presentazione della mostra asserisce: - "L'errore e la sciagura possono colpire una Nazione, ma non recidere le radici ideali che la legano al suo passato, non escluderla dalla storia. Bisogna che si sappia che questo ritorno è l'epilogo di un lungo, segreto, pericoloso lavoro condotto durante e subito dopo la guerra mondiale, in territorio nemico dalle Forze Armate Alleate con le Forze italiane della liberazione".



Danae di Tiziano

La spoliazione sistematica del patrimonio artistico italiano ad opera dei nazisti, cominciò prima dell'armistizio. Tutta una serie di acquisti, illegali, attraverso ricorso alla pressione o al raggio. La spoliazione del patrimonio artistico italiano

faceva parte di un ben architettato disegno politico. Durante la guerra, in Italia, le opere del Museo Nazionale e della Pinacoteca di Napoli furono portate presso l'Abbazia di Cava dei Tirreni, il Convento Mercogliano, l'Abbazia di Montecassino. Presso quest'ultima le opere rimasero per un mese perché i nazisti attraverso la Kunstschutz, che sarebbe una sorta di protezione per le opere d'arte, trasferirono le opere al nord, presso le cave di sale di Alt-Aussee a Salisburgo. Tra le opere ricordiamo la "Danae" di Tiziano. Le opere sono state restituite. Attualmente si sta svolgendo a Roma presso le Scuderie del Quirinale "ARTE 1937 - 1947 LIBERATA". Non possiamo dimenticare l'intervento dell'arma dei carabinieri per la tutela e recupero delle opere d'arte. Il 3 maggio del 1969 fu istituito il "Comando Carabinieri Ministero Pubblica Istruzione Nucleo Tutela Patrimonio Artistico".

Attualmente esiste la Sezione Elaborazione Dati del Comando T.P.C. di Roma dove sono archiviate e catalogate le opere attraverso un sistema informatico.

**Elvira Ferrara**



**Q**uesta rubrica vuole essere un viaggio alla scoperta delle culture alimentari di popoli e civiltà a volte lontani dalla nostra... per scoprire sapori insoliti, piatti gustosi, profumi intensi... Sarà questo un modo per conoscere le culture "altre".

La rubrica presenta sia la ricetta (facile da preparare) che, brevemente, il Paese da cui proviene.

*Auguro a tutti buon viaggio... tra le ricette del mondo*

**Gianna Leggio**

## Agnello dei Balcani

### INGREDIENTI:

- ◀ 800 gr. di agnello
- ◀ 80 gr. di burro
- ◀ Una cipolla
- ◀ Due cucchiaini abbondanti di concentrato di pomodoro
- ◀ Un cucchiaino di paprica dolce
- ◀ 50 gr. di pistacchi tostati
- ◀ 200 gr. di zucchine
- ◀ 4 cucchiaini di panna da cucina
- ◀ Olio - sale - pepe - acqua q.b.

*Tagliare la carne di agnello a grossi pezzi e farla rosolare nel burro. Togliere la carne dal tegame e farvi appassire la cipolla tritata, aggiungere il concentrato di pomodoro e la giusta quantità di acqua mescolando bene, quando prende il bollore aggiungere la carne di agnello, la paprica, i pistacchi, sale e pepe. Cuocere per circa 40 minuti.*

*Tagliare a pezzi lunghi la zucchina, farla rosolare in una padella con un poco di olio e sale, unirla alla carne insieme alla panna negli ultimi cinque minuti di cottura della carne. Questo piatto può essere accompagnato da patate arrosto o pure di patate.*

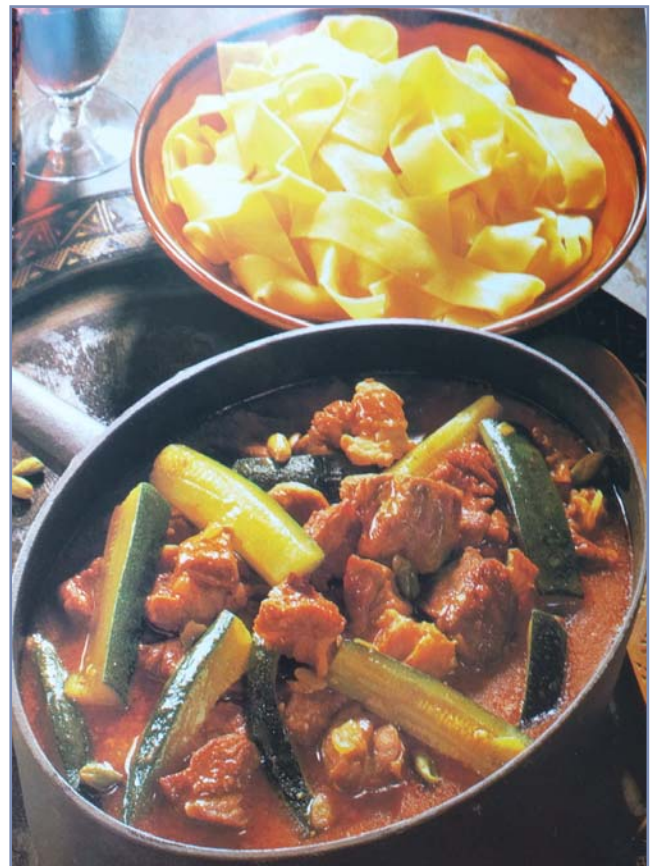
## I BALCANI

**I** Balcani, sistema montuoso dell'Europa orientale tra Bulgaria e Serbia (dal turco balkan 'monte'), è delimitata a ovest dal mare Adriatico, a sud-ovest dal mar Ionio, a est dal mar Nero, a sud-est dal mar di Marmara, e a sud dal mar Egeo.

Il territorio presenta al suo interno grandi differenze e frammentazioni per storia, nazionalità, lingua, cultura e religione delle popolazioni che vi abitano.

La definizione politica di Balcani venne in uso nel XIX secolo per designare i paesi europei interessati dall'espansione e dalla successiva dissoluzione dell'Impero ottomano.

Del resto le caratteristiche del territorio, solcato da catene montuose parallele che ostacolarono il movimento in direzione nord-sud e una colonizzazione uniforme già ai tempi dell'espansione greco-romana, e la sua stessa collocazione geografica contribuiscono a spiegare le tormentate vicende storiche che hanno caratterizzato la penisola. Nella penisola Balcanica sono geograficamente situati i seguenti Stati: Croazia, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Bulgaria, Kosovo, Albania, Macedonia del Nord, Grecia e Turchia europea.





## Quando a sparire nel nulla sono le persone...

*La strage dei migranti a Cutro, credo abbia sconvolto un po' tutti e la disperata ricerca in mare dei corpi dei migranti morti, nasce da quella comune pietà e dal credere fermamente alla sacralità del rito della sepoltura, come ultimo atto necessario per restituire un po' di dignità ad una vita stroncata.*

*Ci sono migranti che spariscono ingoiati dalle acque del nostro Mediterraneo e altri vittime della precarietà e delle ingiustizie a cui sono sottoposti per sopravvivere nel nostro territorio.*

*Sparire nel nulla ad Acate è quello che è accaduto il 2 luglio del 2022 a Daoude Diane aveva 37 anni e proveniva dalla Costa d'Avorio.*

*Riporto qui di seguito stralci di comunicati che ha diffuso il Coordinamento Provinciale Ragusa di Libera, nei mesi successivi alla scomparsa di Daoude, per chiedere giustizia e rendere consapevole la società delle responsabilità comuni che abbiamo di fronte a questa sparizione; inoltre il 2 di ogni mese, le associazioni del territorio, scuole ecc. sono state invitate a scrivere una lettera-riflessione su Daoude per non far dimenticare all'opinione pubblica questa sconcertante vicenda.*

*Gianna Leggio*

**D**aouda svolgeva due lavori: il mediatore culturale in un Centro di accoglienza straordinaria (Cas) e un lavoro da edile, saltuario e in nero, in un cementificio di Acate.

Alle 14,38 del due luglio 2022 Daouda invia un video al fratello: riprende se stesso mentre lavora nel cementificio, mostra le sue condizioni di lavoro e spiega cosa l'Italia offre ai migranti: lavori in nero senza alcun diritto e con un salario misero.

Nella sua stanza Daouda ha lasciato il passaporto, il permesso di soggiorno in originale, soldi e persino un biglietto aereo per la Costa D'Avorio, con volo prenotato per il 22 luglio, un volo che Daouda non ha mai preso. Poco dopo quella data la Procura ha aperto, contro ignoti, un fascicolo per omicidio e occultamento di cadavere.

La scomparsa del giovane lavoratore ripropone ancora una volta la difficile condizione di vita di tanti immigrati che vivono nel nostro territorio. Nell'area della "fascia trasformata", chiamata così per la presenza quasi ininterrotta di più di 30 chilometri di serre, la presenza di lavoratori agricoli provenienti per lo più da Marocco, Tunisia, Romania e Albania, è costante. Un report di Emergency rileva che le loro condizioni di lavoro e abitative sono precarie: i braccianti lavorano per circa 10-12 ore al giorno nelle serre, in un clima asfissiante, e la maggior parte risiede in case abbandonate.

La fila sterminata di serre si perde a vista d'occhio. In questi campi si perdono anche i diritti più semplici e il senso della dignità delle persone. Sono gli ultimi. Per noi spesso sono invisibili. Sono coloro che possono sparire come Daouda.

*Carissimo Daouda, ti scriviamo anche questo mese (Ottobre 2022), in punta di un autunno ricco di umidità e di sole, quel sole che tu, da ivoriano e ormai da tempo lavoratore del ragusano, conosci bene. Dallo scorso 2 luglio di questa estate non abbiamo avuto più tue notizie e adesso non vorremmo che con l'estate ormai alle spalle passi in secondo piano anche l'interesse per la tua storia di dignità e di fatica. Una storia che parla a ognuno di noi come interrogativo proveniente da un grido di Giustizia e di Uguaglianza ancora non del tutto ascoltato. Ti scriviamo anche oggi con il mare Mediterraneo negli occhi, qui in un angolo a sud-est della Sicilia, coscienti che quello dinnanzi a noi è lo stesso mare che negli anni è diventato la barriera, il muro più pericoloso al mondo, un vero e proprio cimitero liquido in cui ogni gior-*

*no si trovano a morire fratelli e sorelle che, come te, ci hanno dato il privilegio del desiderio di venire a investire in Europa le proprie energie e i propri carismi.(...) Alcuni come te ce l'hanno fatta a raggiungere, attraverso il mare, la terra ferma, in particolare questo fazzoletto di terra siciliano, a sud di Tunisi, ricchi di quei sogni di un mondo e un futuro diversi, di quella speranza che tu avresti voluto condividere – anche personalmente – con la tua famiglia (...).Abbassare la guardia sulla tua scomparsa, caro Daouda, significherebbe anche giustificare ancora una volta quel razzismo e quel suprematismo bianco che da tempo non vengono più avvertiti come una profonda ferita alla nostra Costituzione.*

### **Il Presidio in formazione Libera Pozzallo-Ispica**

Questa la lettera scritta dagli studenti della IV C dell'Istituto "Marconi" di Vittoria.

*Durante le ore di insegnamento di religione a scuola abbiamo affrontato il tema delle migrazioni e delle esperienze traumatiche che voi migranti vivete sin da quando lasciate il vostro Paese, nonché della piaga del caporalato...*

*Noi ci stiamo formando perché un giorno vorremmo lavorare nel campo dell'accoglienza turistica/ristorazione. La tua lotta per la giustizia, l'eguaglianza, la legalità, il riconoscimento dei diritti, la libertà è anche la nostra lotta. A scuola ci insegnano a maneggiare tanti ingredienti per realizzare dei piatti gourmet ma tu ci hai insegnato che è importante, per un Paese realmente democratico trattare altri "ingredienti" per gustare la bellezza del vivere insieme, in pace.*

*Pensando a te, caro Daouda, ci è venuta in mente una canzone di Max Gazzè dal titolo "Il dio delle piccole cose". Nella strofa finale così recita:*

*"Il Dio delle piccole cose aspetta la fine del cammino*

*Con un sacco sgualcito dal tempo ed un piccolo inchino  
Chissà se ci ridà indietro le vite che abbiamo in sospeso  
Io credo sia questo l'inferno e il paradiso".*

*Noi siamo aspettando che si realizzi una civiltà degli uomini dove il rispetto, l'accoglienza e la giustizia siano sempre più i valori fondamentali. Non sappiamo se tu tornerai tra noi ma in questo "tempo sospeso" non vogliamo abbassare i riflettori sulla tua storia, sperando e realizzando un mondo migliore, fiduciosi nell'esistenza del dio delle piccole cose che trasforma il nostro quotidiano e le nostre vite in capolavori".*

**Gli studenti della IV C Istituto Marconi – Vittoria (RG)**



## Donazioni di organi bassine: egoismo o paura?

**È** ad un tempo una buona e cattiva notizia. Il 58,2% dei ragusani ha già dato il proprio consenso alla donazione degli organi. Un dato ben sopra la media siciliana ma che può e deve ancora crescere, soprattutto se visto alla luce di un paesaggio di pura solidarietà come disegnato dalle donazioni del sangue (esse davvero da record, invece).

Molte persone, non di rado giovanissime, che hanno necessità del trapianto per sopravvivere o per migliorare significativamente le proprie condizioni di salute e qualità della vita, sono iscritte nelle liste d'attesa, e per non poche tra loro i tempi d'attesa sono diventati drammaticamente prolungati perché le loro speranze possano essere esaudite. A fronte di ciò, la pratica dei trapianti invece ha visto la scienza medica raggiungere livelli di affidabilità.

Indagini e analisi dettate dal buon senso rivelano, in linea generale, l'esistenza di alcune paure irrazionali e più o meno consapevoli che non incoraggiano certo la scelta degli italiani e dei ragusani di donare organi (e tessuti) dopo la loro morte. Intanto, l'idea che tale apertura coincida con una decisione irreversibile (quando invece può essere cambiata in qualsiasi momento). E soprattutto, poi, la paura di non essere realmente morti al momento del prelievo degli organi. Un altro timore assurdo: che, una volta noto l'assenso alla donazione, possano venire interrotte prematuramente le cure. Un altro dubbio: pensare di essere troppo vecchi per donare. E invece l'età non è affatto un limite. È possibile donare il fegato e i reni anche dopo gli ottant'anni. Se si tratta di minori, è obbligatoria e propedeutica l'autorizzazione da parte di entrambi i genitori.

Altre riserve di carattere "estetico": che il corpo sia martoriato e deturpato in seguito al prelievo degli organi. E poi, il fatto di non avere informazioni complete sul destino degli organi e la natura dei beneficiari.

In verità, precise e chiare leggi tutelano la volontà del donatore e regolamentano e "proteggono" in

modo trasparente l'intero e articolato percorso della donazione (sino al trapianto).

Non è essenzialmente una questione di egoismo. Ovviamente, la decisione di donare il sangue e la decisione di donare gli organi attengono a due distinti domini della coscienza e dell'anima. Il tema della donazione vede, cioè, due declinazioni emotive ed esistenziali non assimilabili e neppure paragonabili.

Sotteso al rifiuto alla donazione degli organi è il più profondo, radicato e inconscio rifiuto di concepire la nostra morte. E il respingimento della nostra condizione di mortale, la rimozione della caducità.

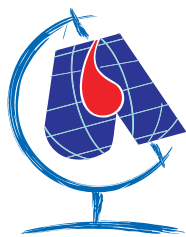


In secondo luogo, entra in gioco un altro tema delicatissimo, riconducibile alla visione e percezione sacrale del corpo, esso non riducibile alla mera somma di organi (intercambiabili disinvoltamente come per un generico organismo/macchina). La nostra psiche, la nostra cultura delle radici sentono il corpo come il nobile presidio della nostra individualità e intima essenza biografica.

Giusto. Tuttavia, alla luce della solidarietà umana e sociale tra persone umane e sociali, vedere e sentire il proprio corpo come un dono per gli altri esseri umani assomiglia a tratti alla trascendenza emotiva di chi è capace di prendere per mano i cocci della propria esistenza e di condurli sin oltre i confini della vita.

Lo scopo è nobile. Nel mio piccolo, provo a dare un contributo, rivolgendomi a cittadini di comprovata generosità e senso civico. Mi piace ricordarlo in questa sede. È bene sapere che, per legge, noi cittadini maggiorenni possiamo in modo facoltativo e non obbligatorio manifestare il nostro consenso (o diniego) con una dichiarazione in merito alla donazione di organi (e tessuti) contestualmente al rilascio della carta di identità. In qualsiasi momento, possiamo cambiare idea sulla scelta fatta (verrà ritenuta valida sempre e soltanto l'ultima dichiarazione resa in ordine di tempo). Infine sarà una scelta elaborata e, ansie a parte, scritta nella consapevolezza. Come nei più chiari orizzonti delle nostre e altrui vite.

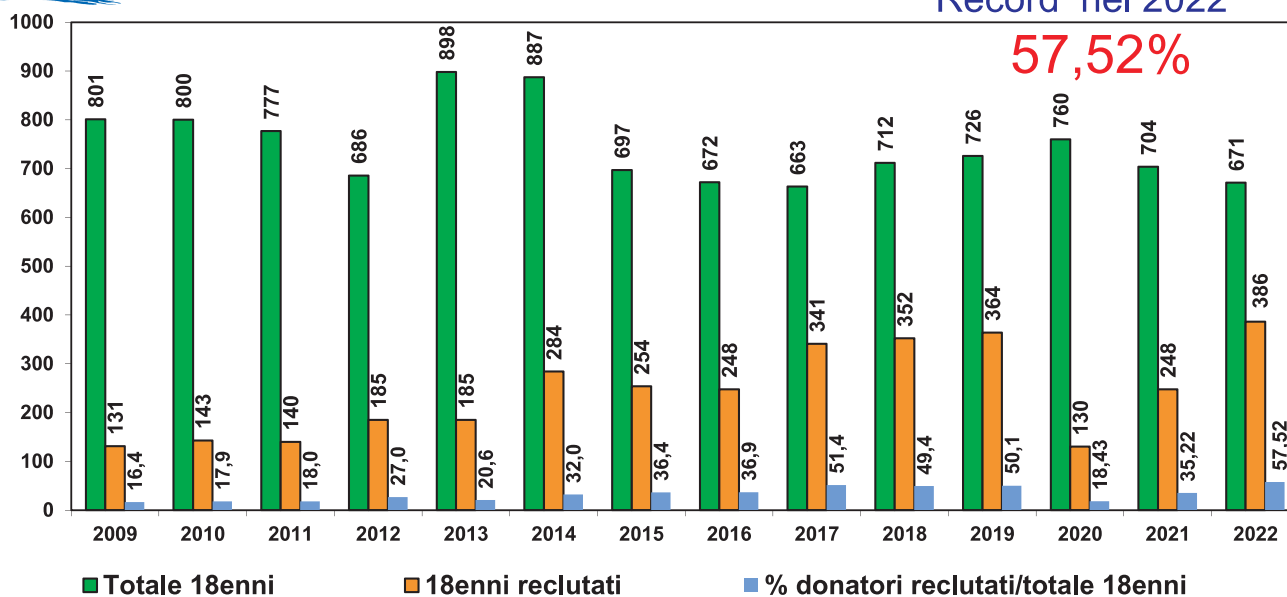
**Cesare Ammendola**



## Nuovi donatori 18enni reclutati sul totale dei 18enni ragusani del 2022

dal 2009 al 2022

Record nel 2022



SIMT Ragusa

AVIS Comunale Ragusa

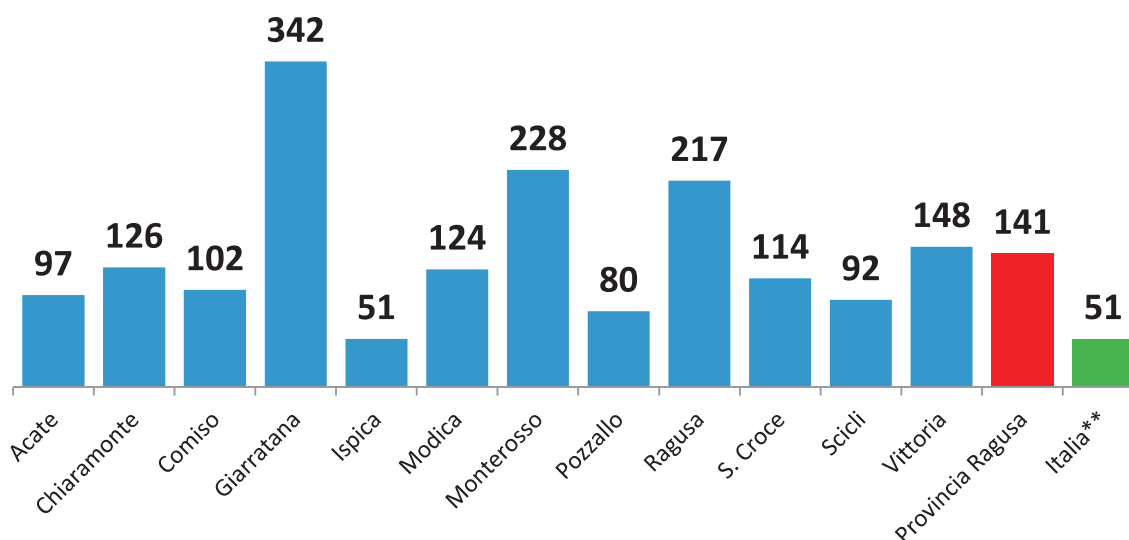


## LE DONAZIONI IN PROVINCIA DI RAGUSA

### DONAZIONI OGNI 1.000 RESIDENTI\*



### Donazioni 2022



\* 316.142 residenti al 01/01/2022 (fonte DEMO ISTAT)

\*\* Rapporti Istan 22/25 Italian Blood System 2021: activity data, haemovigilance and epidemiological surveillance



be  
red



be  
yellow



be  
good!

I colori dell'estate? **Rosso come il sangue, giallo come il plasma!**  
Due elementi preziosi e insostituibili per salvare e migliorare la  
vita di molte persone, ogni giorno.

**Prima di andare in vacanza, compi un gesto di generosità**  
che ti renderà felice. Scopri come donare su **avis.it**.



**#rossosangue**  
**#gialloplasma**